

# Progetto NAPI (Natura e Api)

Bando PSR 2014-2020

Criteri di agevolazione ai sensi della Misura 16

Operazione 16.5.1

Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

*Progetti collettivi a finalità ambientale.*

**RELAZIONE PROGETTO DEFINITIVO**

**FASE A**



Studio Associato GEA dei Dottori Forestali  
Martinelli Giovanni, Nocentini Caterina e Gori Yuri  
via Unterberger, 13 - 38033 Cavalese (TN), tel/fax 0462 341194  
cell: 329 4877039; 333 8273436; 328 1529318;  
mail: studioforestalegea@gmail.com  
P.IVA/C.F. 02415950225





# Progetto NAPI (Natura e Api)

## **UN NUOVO APPROCCIO VERSO LA SALVAGUARDIA DELLA NATURA IN UN INTEGRAZIONE TRA PIÙ SOGGETTI PORTATORI D'INTERESSE COMUNE**



*La misura 16.5.1 del PSR 2014-2020 è innovativa in quanto non è un sostegno verso un singolo progetto ed un unico interlocutore, ma al contrario vuole attivare processi partecipativi misti pubblico-privati al fine di raggiungere un obiettivo comune di miglioramento della sostenibilità ambientale.*

*Le api sono i piccoli attori di questo progetto, protagoniste di una sostenibilità ambientale spesso trascurata, che ma oggi è di forte attualità e di forte impatto mediatico.*

*Il presente progetto ha unito l'interesse collettivo di 3 Comuni della Vallagarina che, assieme agli apicoltori di zona, intendono condividere un percorso comune nel quale l'ente pubblico metterà a disposizione il territorio e l'apicoltore la sua attività.*

## Indice:

1. PREMESSA .....	1
2. FINALITA' DEL PROGETTO .....	1
3. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PROGETTO .....	2
3.1 MANSIONI DELLO STUDIO ASSOCIATO GEA DI CAVALESE .....	2
3.2 MANSIONI DEL MUSEO CIVICO DI ROVERETO .....	2
4. IL TERRITORIO IN ESAME .....	3
5. ENTOMOFAUNA: LE API.....	3
6. LE AREE PROTETTE DELLA VALLAGARINA.....	3
7. SINTESI DEGLI INCONTRI CON I PORTATORI DI INTERESSE.....	6
8. PROBLEMATICHE EMERSE DAL CONFRONTO CON GLI APICOLTORI .....	6
9. ANALISI DEI RISULTATI .....	7
9.1 SCELTA DELLE AREE NAPI.....	7
9.1.1 Conclusioni – localizzazione aree NAPI.....	30
9.2 DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO DAL MUSEO CIVICO DI ROVERETO .....	30
9.3 LAVORI E OPERE DI DIVULGAZIONE PREVISTI.....	31
9.3.1 Lavori previsti nelle aree NAPI.....	31
9.3.2 Divulgazione e didattica ambientale .....	32
10. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE DEL PROGETTO NAPI.....	33
11. ALLEGATI.....	34

*Un progetto territoriale collettivo relativo ad azioni di recupero dei prati polifiti in aree Natura 2000 e successivo utilizzo a favore dell'entomofauna e della gestione sostenibile del paesaggio agricolo .*

## 1. PREMESSA

La delibera della Giunta provinciale nr. 382 del 13 marzo 2017 ha fissato gli obiettivi di sostegno alla misura 16.5.1 nella versione 2.1 con i criteri di applicazione, di regolamento e di contribuzione per il corrente anno. Il principio innovativo di base è quello della salvaguardia e miglioramento delle zone protette del Trentino in un'ottica però innovativa che è quella del progetto collettivo a finalità ambientale.

In particolare, si fissa come obiettivo primario quello di favorire lo sviluppo degli approcci collettivi nella gestione del territorio e nell'integrazione tra agricoltura, turismo e ambiente con riferimento: agli habitat e alle specie; alla connettività ecologica; alla salvaguardia, al ripristino e al miglioramento della biodiversità nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici; all'agricoltura ad alto valore naturalistico; nonché all'assetto paesaggistico del territorio.

Il presente progetto ha cercato di intervenire in un processo partecipativo tra pubblico (Comuni) e privato (Associazione degli Apicoltori) in modo di giungere ad una condivisione di intenti rivolta da una parte all'attività di produzione del miele e dall'altra alla salvaguardia e al miglioramento di habitat favorevoli all'attività mellifera.

## 2. FINALITA' DEL PROGETTO

La Comunità della Vallagarina, sensibile ai temi proposti nel presente progetto, ha predisposto la delibera nr. 229 del 4 luglio 2013 riferita al "Progetto per il sostegno e la promozione di attività volte al recupero dei territori e allo sviluppo dell'apicoltura della Comunità della Vallagarina", delibera recepita poi anche in seguito dai vari Comuni d'ambito, tra cui il Comune di Rovereto con delibera di Giunta nr. 185 del 13.10.2015. (Adesione al progetto per il sostegno e la promozione di attività volte al recupero dei territori e allo sviluppo dell'apicoltura...).

Nel corso del 2016 fra la Comunità della Vallagarina e i Comuni di Rovereto, Vallarsa e Volano è intervenuto un accordo di massima per la presentazione di una domanda di ammissione ai benefici previsti dal bando provinciale PSR misura 16.5.1, inerente la promozione delle attività volte al recupero dei territori e allo sviluppo dell'apicoltura, in linea con l'azione intrapresa ancora nel 2013 fra la Comunità della Vallagarina e la Provincia Autonoma di Trento mediante la sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa.

A tal fine la Comunità della Vallagarina ha assunto l'onere di capofila di un'Associazione Temporanea di Scopo che vede impegnati in questa fase la Comunità stessa e i Comuni di Rovereto, Vallarsa e Volano. Successivamente alla presentazione della domanda con Determina del Dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile nr. 53 del 31 luglio 2017, il progetto è stato ritenuto ammissibile a finanziamento e ha ottenuto un contributo pari ad € 15.262,20 a fronte di una spesa complessiva pari



ad € 16.958,00. Il progetto finanziato e presentato riguarda la fase A del bando, rimandando poi alla fase B le proposte attuative.

### 3. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Al fine di addivenire ad un progetto condiviso tra i vari attori e nel contempo fornire anche un quadro scientifico, potendo contare su una risorsa locale di notevole rinomanza internazionale quale è il Museo Civico di Rovereto, si è deciso in fase di programmazione del progetto di attuarlo con una compartecipazione tra lo studio GEA e il MCR, individuando nella figura del dr. Claudio Tomasi il referente del Museo, per la sua notevole esperienza in campo floristico che si unisce ad una conoscenza territoriale approfondita, mentre la parte generale di coordinamento è stata svolta dal dr. Filippo Prossler. In sintesi, il progetto è stato suddiviso fra le due figure in modo che ciascuno potesse apportare la sua competenza specifica per addivenire ad un quadro esatto e confacente con gli scopi della misura del PSR. Di seguito si descrivono le mansioni delle figure professionali coinvolte (Studio GEA e Museo Civico di Rovereto) il cui coordinamento generale è stato svolto dal dr. for. Giovanni Martinelli dello Studio GEA.

#### 3.1 MANSIONI DELLO STUDIO ASSOCIATO GEA DI CAVALESE

Nel progetto sono stati coinvolti i professionisti dott.ssa for. Caterina Nocentini e dr. for. Giovanni Martinelli dello Studio GEA. Sono state eseguite a partire dal mese di febbraio 2018 delle indagini in campo per la definizione di 20 aree nelle quali posizionare le arnie in seno al progetto NAPI. Di ciascuna area è stata redatta una scheda descrittiva sia della stazione che degli interventi di miglioramento finalizzati a migliorare la produttività degli alveari. In dettaglio, le aree sono state georeferenziate e per ogni zona è stato descritto il tipo di ambiente con i principali caratteri geografici, geologici e di proprietà. E' stata effettuata una valutazione del tipo di interventi possibili in base al sito in oggetto e, ove sia ritenuto necessario, si è proposto l'inclusione di ulteriori particelle fondiarie. Per ogni area è stato eseguito un computo di spesa.

#### 3.2 MANSIONI DEL MUSEO CIVICO DI ROVERETO

Nel progetto è stato coinvolto il dr. Claudio Tomasi che, con la supervisione del dr. Filippo Prosser ha coadiuvato la ricerca in campo con lo Studio GEA, andando a cercare le varie localizzazioni in base ai precedenti studi fitosociologici intrapresi dal Museo. Per ogni scheda si è approntato l'indagine floristica con osservazioni dirette e con i dati in possesso alla banca dati del Museo. In dettaglio l'azione del Museo ha avuto i seguenti ruoli:

*All'interno della FASE A, la Fondazione Museo Civico di Rovereto ha curato dapprima la fase partecipativa per l'individuazione delle aree oggetto dell'intervento coinvolgendo, ove disponibili, l'associazione apicoltori Vallagarina e l'associazione apicoltori trentini. Sono state valutate le potenzialità mellifere delle varie zone in un'ottica di nomadismo apistico considerando anche lo sfruttamento apistico attualmente insistente e il tipo di interazione possibile con apicoltori già operanti in loco. Le aree sono state individuate nel comune di Rovereto, Volano e Vallarsa tenendo conto delle azioni proposte negli Inventari delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'Ambito Territoriale Omogeneo ATO LESSINI-PASUBIO e ROVERETO-VALLAGARINA realizzati per il progetto Life + TEN.*

## 4. IL TERRITORIO IN ESAME

La Vallagarina è un'entità territoriale assai varia per paesaggio e livelli di antropizzazione, in cui si integrano settori economici assai diversi e talvolta anche in contrasto tra loro e dove pertanto la ricerca di una mediazione e di un equilibrio è una continua sfida. Nel suo ambito insistono aree ecologicamente importanti dotate di una forte naturalità e comprese in siti Natura 2000 che si localizzano sia al fondovalle, che lungo i versanti montuosi costituendo un mosaico di zone protette pari all'8,8% del totale delle zone di protezione provinciali. Tali territori al momento non hanno trovato una loro gestione unitaria, come al contrario è avvenuto in altre zone della Provincia con la recente istituzione delle Reti delle Riserve. La mancanza di uno strumento centrale di programmazione, ha fatto sì che venissero attuate solo iniziative sparse legate alle richieste dei singoli richiedenti pubblici e privati, senza una continuità e spesso disgiunte tra loro. La presente progettazione fornisce oggi un'occasione per raggiungere obiettivi comuni tra portatori d'interesse diversi, pubblici e privati, assecondando la politica alla base ispiratrice della presente misura.

## 5. ENTOMOFAUNA: LE API

Le api domestiche sono una presenza a noi familiare e purtroppo lo sono anche ormai sempre più di frequente le notizie relative ai pericoli che le minacciano. Anche le api selvatiche però, sono sempre più a rischio. Un fatto è certo, in Italia e nel mondo industrializzato le api registrano un forte declino dovuto a molteplici fattori: dalla diffusione di parassiti e agenti patogeni (spesso importati) alla industrializzazione della produzione agricola che comporta un massiccio uso di pesticidi dannosi per le api (negli ultimi anni grandi morie sono state attribuite all'impiego di pesticidi a base di neonicotinoidi).

Le api dipendono dal proprio habitat per il nutrimento, quindi al deterioramento dell'ecosistema si associa sistematicamente un peggioramento della salute di quest'ultime, che divengono sempre più esposte ad altre minacce (varroa, virus e batteriosi). Il buono stato di conservazione degli habitat è fondamentale per la salute di questi insetti. I prati ricchi di fiori selvatici sono particolarmente importanti, perché sono forieri di benefici anche per la biodiversità in generale, nonché per le attività di ricreazione e tempo libero: la loro conservazione è dunque un vantaggio da molti punti di vista.

Negli ultimi 30 anni la superficie di boschi nella Vallagarina è aumentata del 7% ed è in continua espansione, tant'è che nell'ultimo decennio la valle ha perso 1.476 ettari di terreni agricoli.

È da questi dati che si deve partire per puntare al recupero, almeno parziale, delle aree dismesse e dei terreni marginali, per potenziare la presenza di questi insetti con il conseguente incremento di miele, frutta e ortaggi. Le api, infatti, in qualità di insetti impollinatori influenzano lo sviluppo e la qualità di frutta e ortaggi. Secondo l'Unep (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), l'84 per cento delle principali colture europee dipende dall'impollinazione degli insetti, capitanati dalle api, principali responsabili dell'impollinazione di centinaia di specie di piante, sia coltivate che selvatiche.

## 6. LE AREE PROTETTE DELLA VALLAGARINA

Nel territorio della Comunità della Vallagarina rientrano 24 Siti della Rete Natura 2000 che interessano una superficie complessiva di 10.479 ha, corrispondenti al 20,9% della superficie della Comunità e all'8% della superficie della Provincia di Trento.

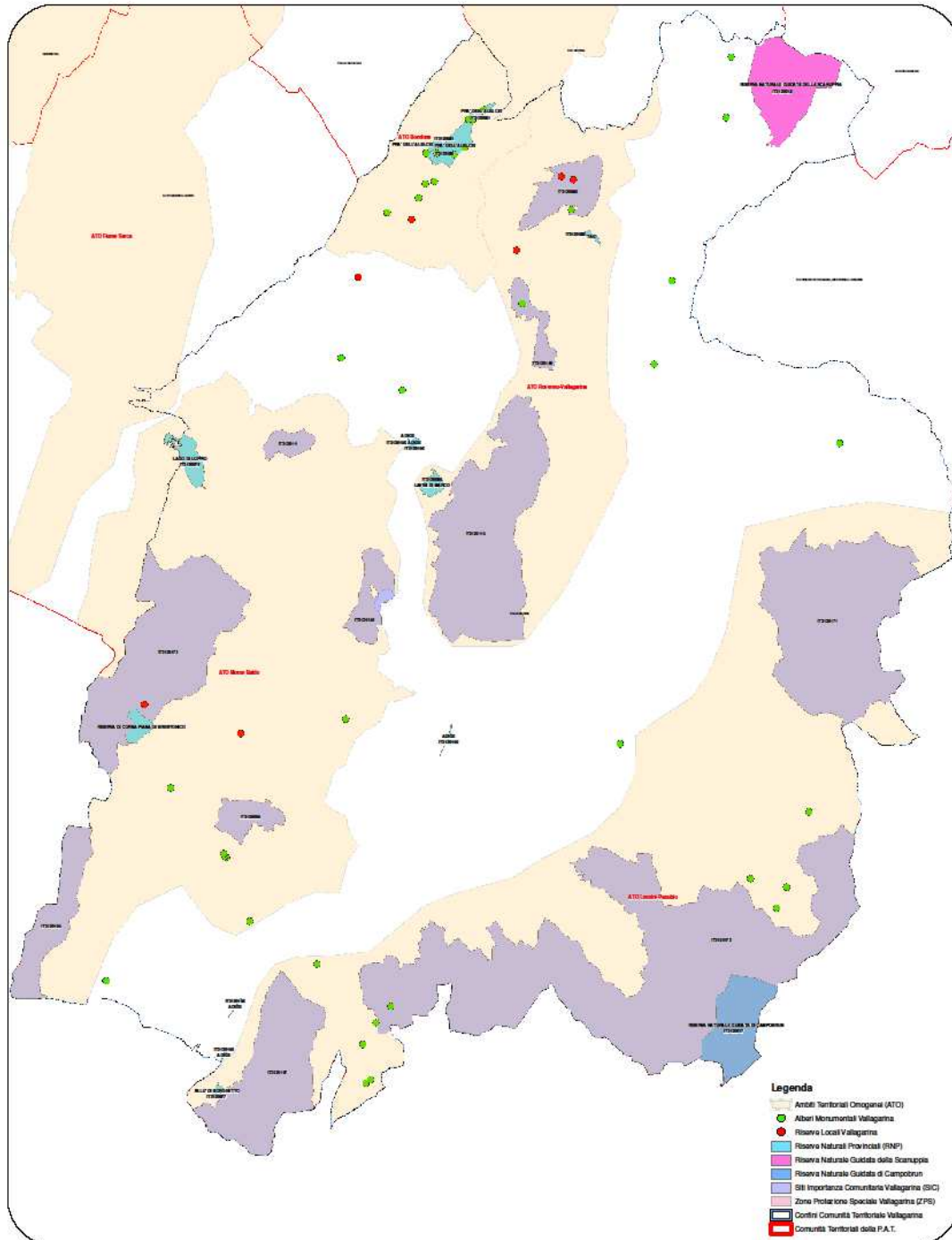


Di seguito si riportano le specifiche di queste aree protette.

**RETE DI RISERVE DELLA VALLAGARINA**

**Aree protette e ATO**

Scala 1 : 100.000



Progetto NAPI (Natura e Api)



CODICE SIC	DENOMINAZIONE	AREA (mq)	AREA (ha)	COMUNI DI APPARTENZA
IT3120156	Adige	141000,19	14,10	Ala, Avio, Isera
IT3120017	Campobrun	4262183,35	426,22	Ala
IT3120080	Laghetti di Marco	351594,48	35,16	Rovereto
IT3120149	Monte Ghello	1476868,83	147,69	Rovereto, Volano
IT3120114	Monte Zugna	16929351,34	1692,94	Ala, Rovereto, Trambileno
IT3120172	Monti Lessini - Piccole Dolomiti	43363548,88	4336,35	Ala, Vallarsa
IT3120147	Monti Lessini Ovest	10254739,34	1025,47	Avio
IT3120171	Muga Bianca - Pasubio	19472848,91	1947,28	Terragnolo, Trambileno
IT3120077	Palu' di Borghetto	79304,87	7,93	Avio
IT3120018	Scanuppia	5284994,41	528,50	Besenello, Calliano
IT3120086	Servis	3125245,06	312,52	Nomi, Pomarolo
IT3120082	Taio di Nomi	52921,82	5,29	Nomi, Volano
<b>TOTALE</b>		<b>104794601,47</b>	<b>10479,46</b>	

CODICE RNP	DENOMINAZIONE	AREA (mq)	AREA (ha)	INCLUSA IN SIC	COMUNI DI APPARTENZA
69	ADIGE	140840,25	14,08	IT3120156	Ala, Avio, Isera
64	LAVINI DI MARCO	355736,80	35,57	IT3120089	Rovereto
61	PALU' DI BORGHETTO	79304,12	7,93		Avio
66	TAIO	72013,45	7,20	IT3120082	Nomi, Volano
RISERVA NATURALE GUIDATA DELLA SCANUPPIA		5310689,08	531,07	IT3120018	Besenello, Calliano
RISERVA NATURALE GUIDATA DI CAMPOBRUN		4235023,49	423,50	IT3120017	Ala
<b>TOTALE</b>		<b>10193607,18</b>	<b>1019,36</b>		

*Indice di rapporto tra aree protette del Trentino e della Vallagarina.*

	Superficie territorio (ha)	Incidenza sulla sup. tot provinciale	Superficie Aree Protette (ha)*	Incidenza Aree Protette su Sup. tot territorio
COMUNITA' VALLAGARINA**	50138,52	8,08%	10492,24	20,93%
TRENTINO	620822,60		186862,75	30,10%

\* Area comprensiva di SIC, ZPS, RNP, RL e laghi

\*\* Esclusi Brentonico, Mori e Villa Lagarina



## 7. SINTESI DEGLI INCONTRI CON I PORTATORI DI INTERESSE

I soggetti coinvolti nel progetto sono stati:

**Enti Pubblici:** Comunità della Vallagarina; Comune di Vallarsa; Comune di Volano; Comune di Rovereto.

**Associazioni apicoltori:** Apicoltori in Vallagarina (Presidente sig. Paolo Chiusole); Associazione apicoltori trentini (sig. Renzo Manica Referente per l'area della Vallagarina)

In seguito al conferimento dell'incarico, si sono svolti i seguenti incontri ai quali hanno partecipato i soggetti coinvolti nel progetto:

- 1) Primo incontro, tenutosi il 22 gennaio 2018 presso la sede della Comunità della Vallagarina, erano presenti i rappresentanti della Comunità della Vallagarina, il dottor Martinelli, rappresentante lo Studio GEA e il dottor Tomasi, rappresentante del Museo Civico di Rovereto. In questa sede sono stati definiti i lavori da svolgere in questa fase del progetto e le mansioni spettanti ai tecnici coinvolti.
- 2) Secondo incontro, tenutosi in data 22 febbraio 2018 erano presenti i sindaci dei Comuni interessati, il dottor Martinelli e il dottor Tomasi. In quest'occasione sono state raccolte le proposte avanzate dagli enti pubblici in relazione al progetto.
- 3) Terzo incontro, che si è svolto il 7 marzo 2018 erano presenti il dott. Martinelli e il dottor Tomasi, i rappresentanti dei Comuni e delle due associazioni apicoltori coinvolte e la dott.ssa Valeria Fin dell'Ufficio Aree Protette e Conservazione della Natura della Provincia Autonoma di Trento. In questo incontro è stata descritta la modalità operativa di individuazione delle aree da destinare al progetto. A ciò è seguita una fase di confronto nella quale sono stati raccolti spunti e osservazioni che avrebbero dovuto essere considerati nella definizione degli interventi proposti per le aree individuate.
- 4) In data 30 giugno 2018 è stato consegnato alla Comunità della Vallagarina l'elaborato progettuale comprendente la cartografia delle aree individuate e 20 schede descrittive. Questi elaborati sono stati trasmessi in formato digitale ai Comuni coinvolti e alle due associazioni degli apicoltori.
- 5) In data 11 luglio 2018 è stato fatto un incontro con gli apicoltori dei comuni di Rovereto e Volano per raccogliere le loro osservazioni o richieste di miglioramento/integrazione, riguardanti il lavoro di individuazione e descrizione delle aree. Le osservazioni e le proposte sono state recepite e inserite nella versione definitiva delle schede NAPI allegate al progetto.

## 8. PROBLEMATICHE EMERSE DAL CONFRONTO CON GLI APICOLTORI

Nei due incontri ai quali hanno partecipato le associazioni apicoltori sono emerse alcune problematiche di carattere sia ambientale che burocratico che rendono necessario intraprendere in futuro una serie di accordi di interscambio, in modo da garantire l'attività di produzione apistica nel territorio della Comunità della Vallagarina :



- 1) Un primo problema riguarda la presenza di inquinanti ambientali. Tale problematica interessa in particolare le zone del fondovalle dove l'attività degli apicoltori si svolge a contatto di colture intensive (Frutticoltura, viticoltura). Il problema principale è rappresentato dal massiccio uso di pesticidi a largo spettro che causano morie non solo negli insetti dannosi ma anche negli insetti utili come le api.
- 2) Un secondo problema è dato dall'inquinamento delle acque superficiali, particolarmente sentito in prossimità di aree industriali e artigianali.
- 3) Un terzo problema è rappresentato dall'esistenza degli usi civici, che in certi casi interferiscono con l'attività degli apicoltori. Tutti i boschi di proprietà pubblica in Trentino sono infatti gravati dall'uso civico, ovvero la possibilità dei residenti del comune di raccogliere alcuni frutti del bosco (legna da ardere, ramaglia, strame, funghi). Tuttavia, la presenza degli alveari non si concilia con l'esecuzione di lavori in bosco nelle loro vicinanze per ovvie problematiche di tipo sanitario (le punture delle api possono causare reazioni allergiche). Pertanto, gli apicoltori chiedono agli enti pubblici la possibilità di sospendere l'uso civico limitatamente alle zone e ai periodi nei quali vengono posizionate le arnie in modo da limitare le interferenze.
- 4) Un ultimo problema riguarda la commercializzazione del prodotto-miele. La gran parte degli apicoltori che operano sul territorio infatti svolgono la loro attività a livello hobbistico e non sono incisivi nella filiera del commercio del miele. Data l'elevata qualità ambientale di buona parte del territorio della Comunità Vallagarina, sarebbe invece buona cosa cercare di promuovere il prodotto-miele conferendo un marchio di origine a garanzia della qualità e salubrità del prodotto, in modo da stimolare gli apicoltori stessi a investire maggiormente nella loro attività rendendola più remunerativa, rivolta ad un prodotto di nicchia di alta qualità e specificità territoriale.

## 9. ANALISI DEI RISULTATI

### 9.1 SCELTA DELLE AREE NAPI

Nell'ambito del progetto, sono state identificate sul territorio delle amministrazioni comunali coinvolte 20 aree sulle quali potrebbero essere posizionati gli alveari.

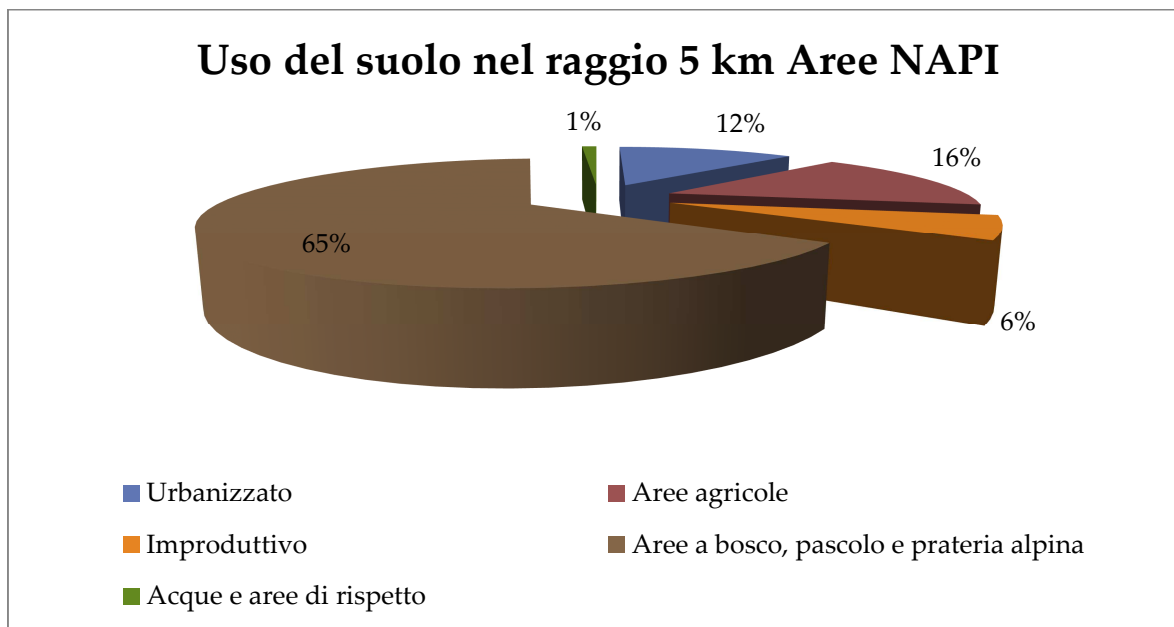
Nella scelta delle aree, i tecnici si sono avvalsi della conoscenza del territorio dei custodi forestali comunali. I criteri che hanno guidato la selezione delle aree sono i seguenti:

- 1) Facilità di accesso: sono state cercate aree prossime alla viabilità principale e forestale per consentire agli apicoltori di poter accedere agevolmente alle aree;
- 2) Tranquillità: aree lontane da zone molto frequentate da turisti ed escursionisti (in modo da limitare le interferenze), aree lontane da strade molto trafficate, aree lontane da case e insediamenti.
- 3) Possibilità di approvvigionamento idrico: le api hanno bisogno della presenza di acqua corrente, in primavera per l'allevamento della covata e in estate per la regolazione termica dell'alveare. Laddove al momento non è presente acqua corrente è stata prevista la posa di tubazioni e la realizzazione di abbeveratoi.
- 4) Zone non ventose: gli alveari devono essere posizionati in zone riparate. I venti caldi o freddi ostacolano il volo delle api e riducono la disponibilità di nettare.
- 5) Presenza di flora mellifera a monte, in modo che le api possano scendere a valle dopo aver bottinato.
- 6) Zone non umide, in quanto l'umidità atmosferica aumenta il rischio di micosi.
- 7) Ogni area ha una dimensione media di circa 100-200 mq di forma allungata in modo da poter ospitare un massimo di 30-40 arnie.



La localizzazione delle aree selezionate è riportata nella cartografia allegata e nelle singole schede descrittive di ogni area individuata.

Considerando un intorno del raggio di 5 km intorno a ciascuna area, la superficie potenzialmente raggiungibile dalle api è di circa **28.641 ha**. Incrociando tale dato di superficie con la cartografia del valore d'uso del suolo del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, le superfici interessate sono risultate caratterizzate dai seguenti usi del suolo:

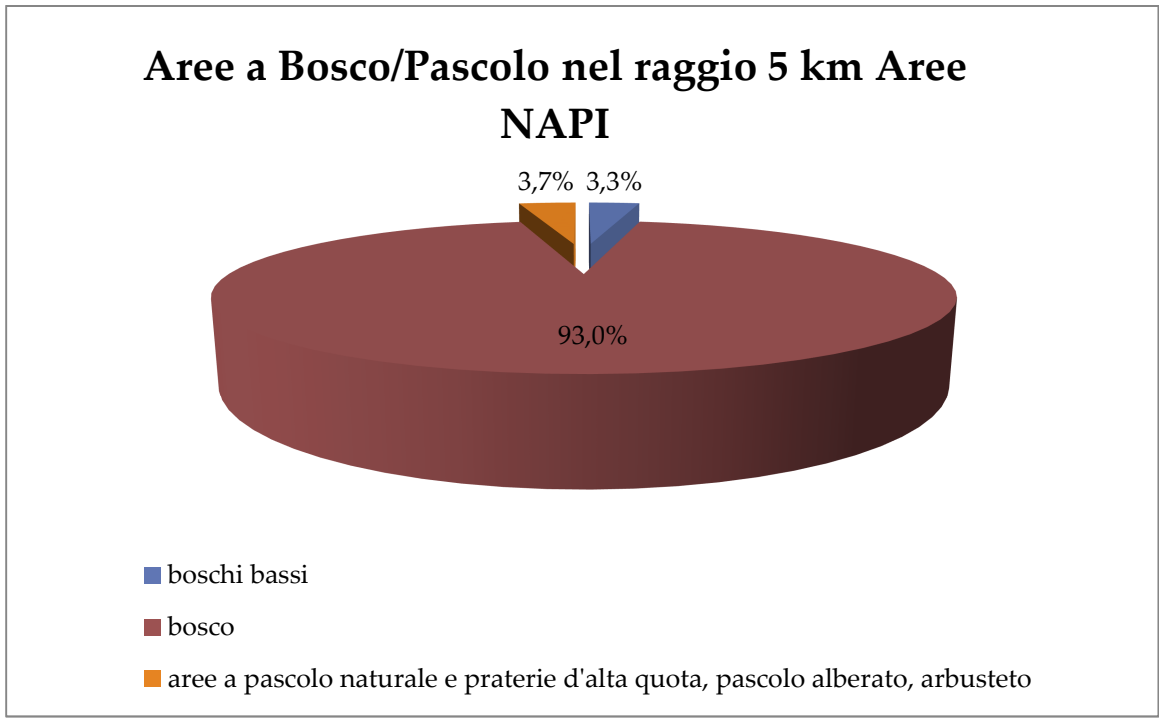


Uso del Suolo PGUAP	Ettari	%
Urbanizzato	3565,0	12%
Aree agricole	4503,2	16%
Improduttivo	1757,3	6%
Aree a bosco, pascolo e prateria alpina	18521,9	65%
Acque e aree di rispetto	294,0	1%
<b>Totale</b>	<b>28.641,4</b>	

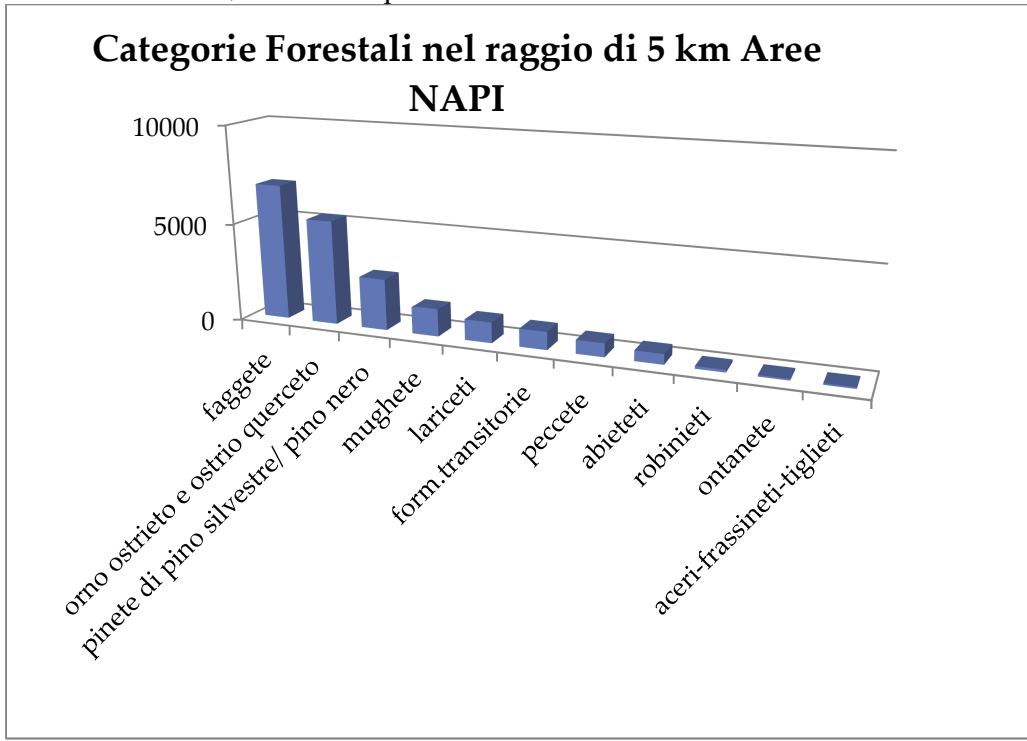
La gran parte del territorio interessato, 65%, è interessato da aree a bosco o pascolo naturale. Minore è la superficie delle aree agricole, 16%, in gran parte costituite da vigneti e frutteti, dove potrebbero esistere problemi legati all'impiego di prodotti fitochimici.

In dettaglio, la superficie boscata o pascoliva è così ripartita:

Uso del Suolo	Ettari	%
Boschi bassi	671,1	3,3%
Bosco	18.926,7	92,99%
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota, pascolo alberato, arbusteto	754,7	3,71%
<b>Totale</b>	<b>20.352,4</b>	



Analizzando più in dettaglio le tipologie forestali interessate, emerge che gran parte del bosco a disposizione delle api è costituito da boschi di latifoglie tra le quali dominano le faggete e le formazioni miste di frassino, orniello e querce.



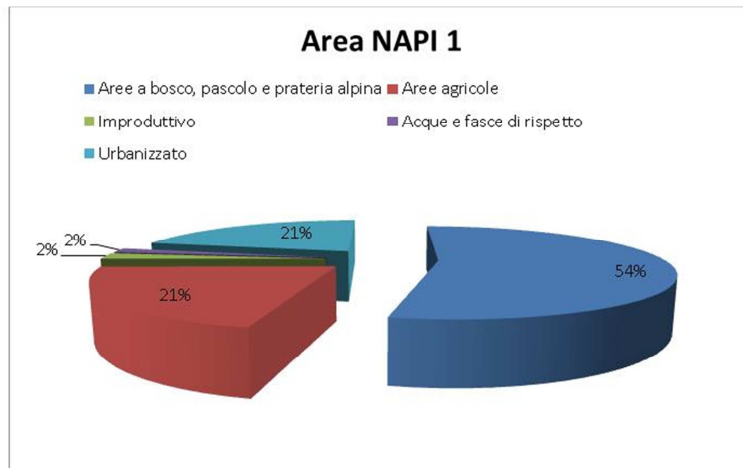
Di seguito si riportano i principali usi del suolo e le categorie forestali prevalenti riscontrate nell'intorno di 5 km delle singole aree NAPI:



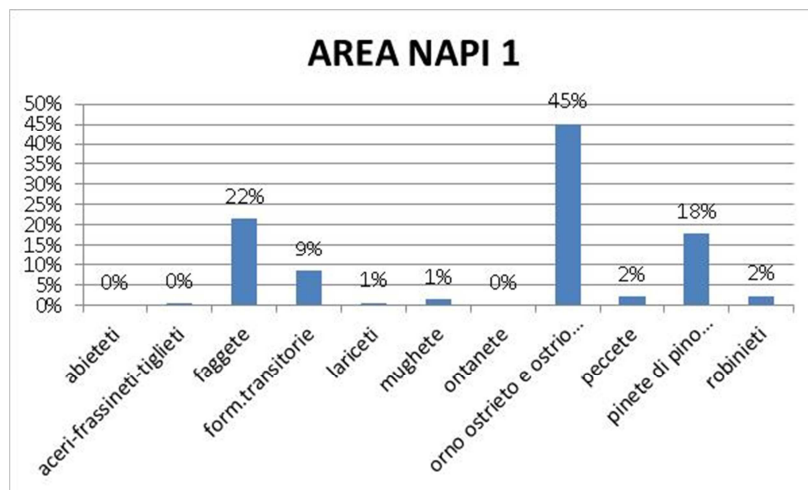
### Area NAPI 1

Localizzata in loc. Lavini di Marco ad una quota di circa 200 m, all'interno dell'area Natura 2000 "ZSC IT IT3120114 Monte Zugna", ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



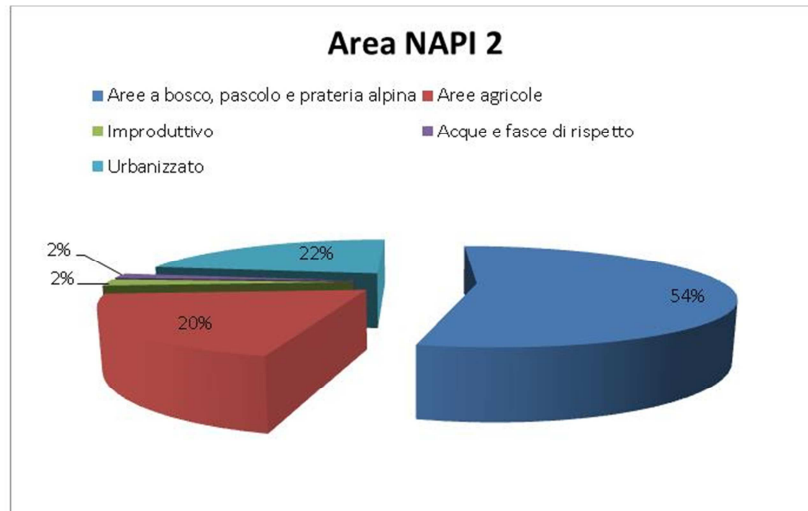
L'area Nr. 1 è prossima al fondovalle, questo si riflette nella elevata superficie occupata da aree urbanizzate, 21%, ed agricole, 21%. I boschi sono costituiti in prevalenza da latifoglie, in prevalenza orno-ostrieti e ostrio-querqueti (45%) e faggete (22%). Sono presenti, minoritarie, formazioni con essenze mellifere quali robinia e salici.



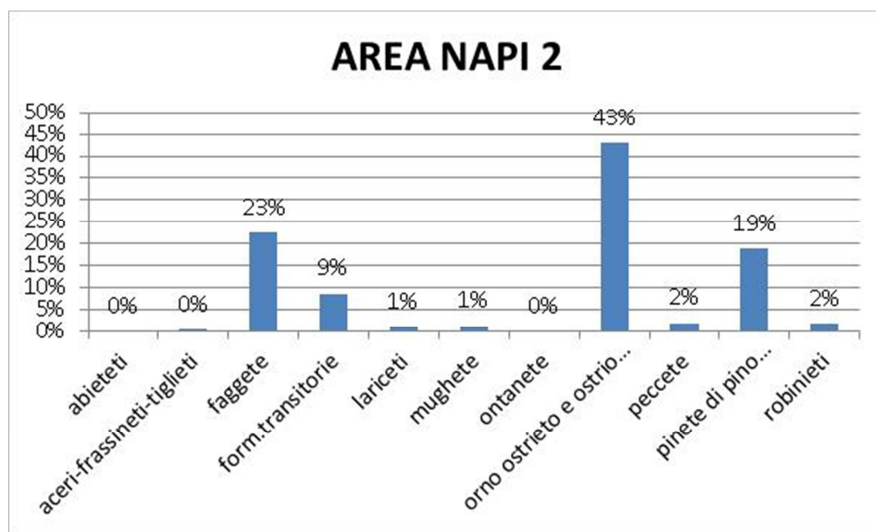
**AREA NAPI 2:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Cava di Pietra ad una quota di circa 180 m, è esterna ad aree protette e presenta le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



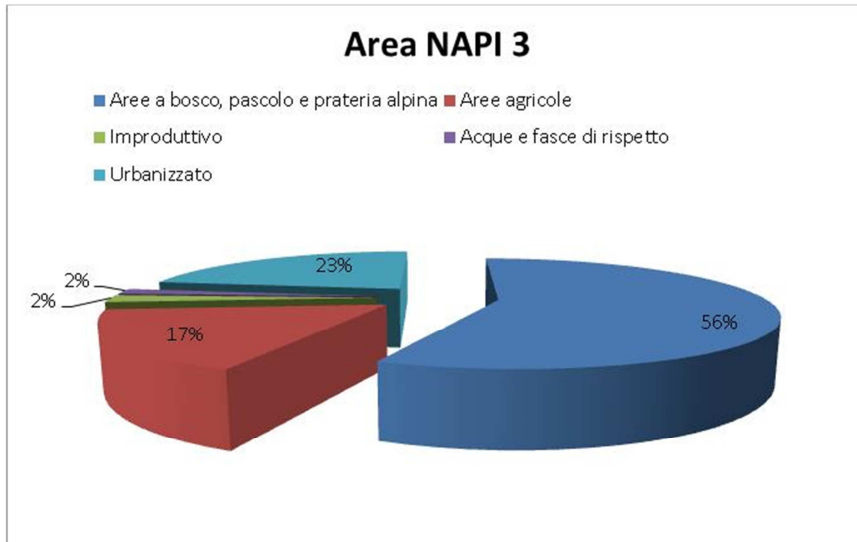
L'area Nr. 2 è prossima al fondovalle, questo si riflette nella elevata superficie occupata da aree urbanizzate, 22%, ed agricole, 20%. I boschi sono costituiti in prevalenza da latifoglie, in prevalenza orno-ostrieti e ostrio-querceti (43%) e faggete con carpino nero (23%). Sono presenti, minoritarie, formazioni con essenze mellifere, in particolare robinia.



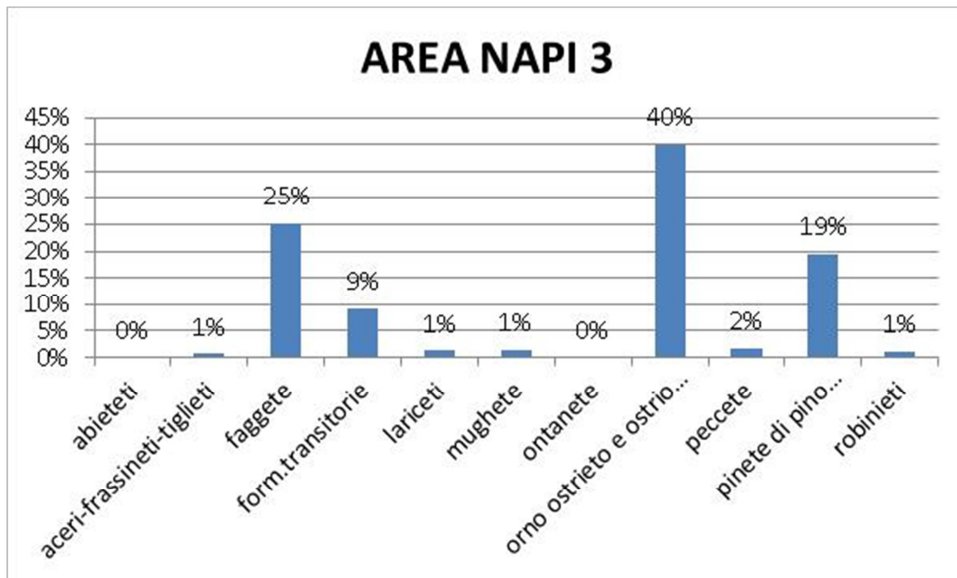
**AREA NAPI 3:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Castel Pagan ad una quota di circa 450 m, all'interno dell'area Natura 2000 "ZSC IT IT3120114 Monte Zugna", ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



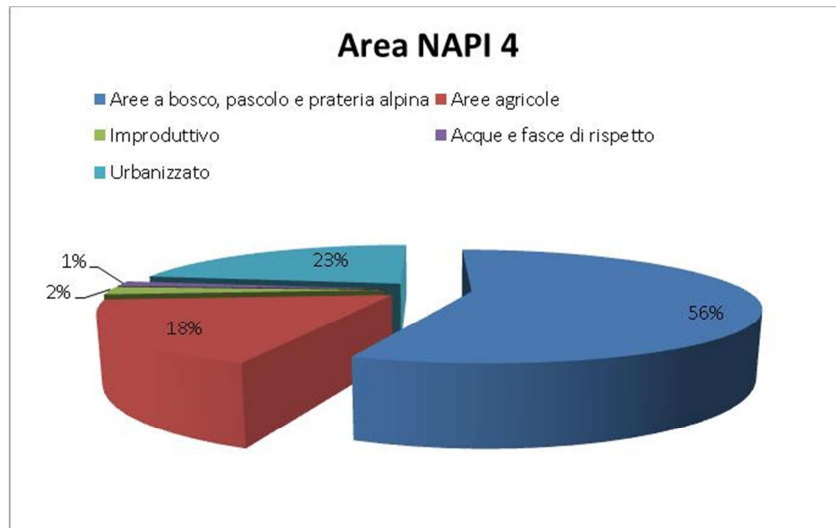
Posizionata in un'area collinare, l'area è localizzata nel margine tra un'area agricola coltivata a prato e il bosco. L'uso del suolo bosco prevale nel territorio circostante, 56%, e vede la prevalenza di latifoglie, in prevalenza orno-ostrieti e ostrieto-querce (40%) e faggete (25%) con presenza di specie buone mellifere (robinia, salici).



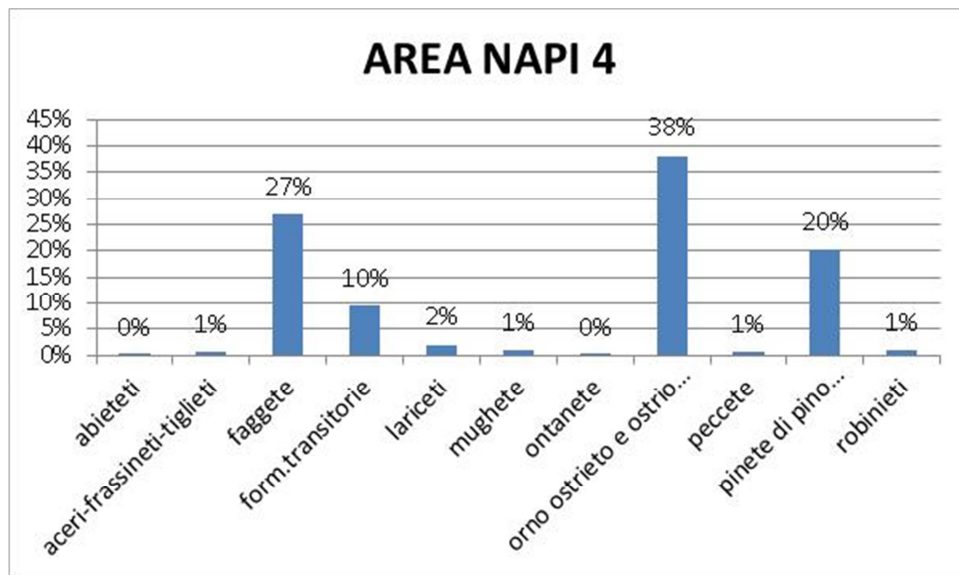
**AREA NAPI 4:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Sant’Anna ad una quota di circa 330 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un’area di 5 km di raggio attorno all’area NAPI:



Categorie forestali:



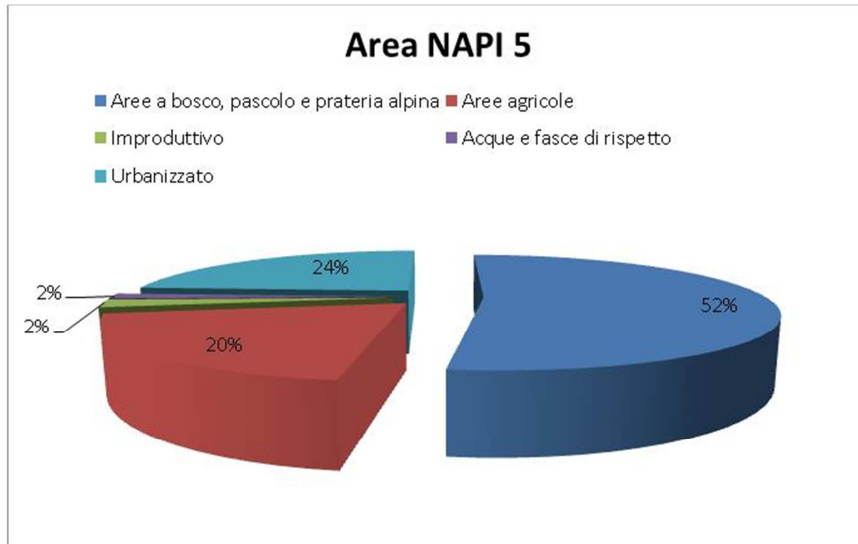
Posizionata in un’area collinare circondata da boschi l’area è localizzata nel margine tra un’area agricola coltivata a prato e a vigneto e il bosco. L’uso del suolo bosco prevale nel territorio circostante, 56%, e vede la prevalenza di latifoglie, in particolare orno-ostrieti e ostrieto-querzeti (38%), faggete con carpino ero (27%), pinete di pino silvestre e pino nero di origine artificiale (20%).



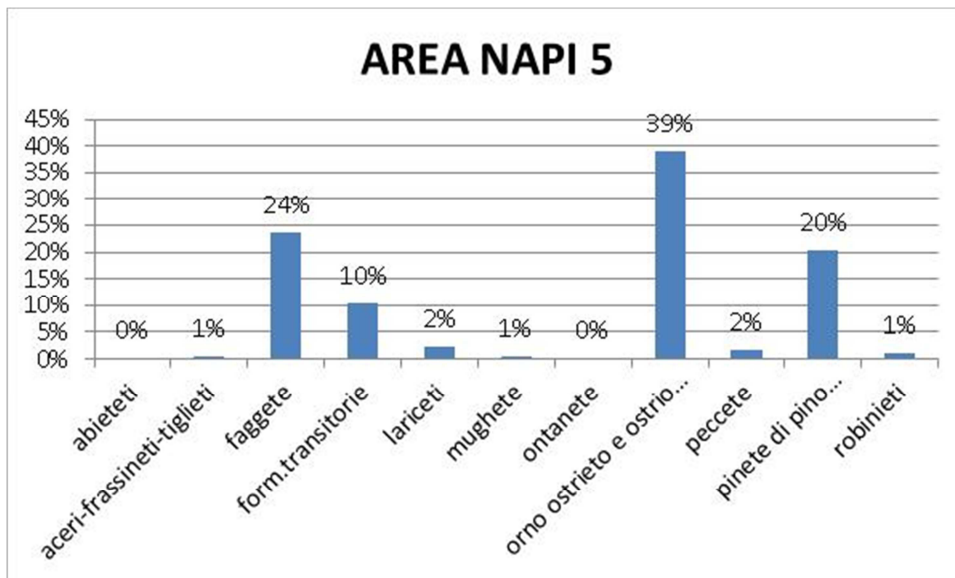
**AREA NAPI 5:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Lizzanella ad una quota di circa 380 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



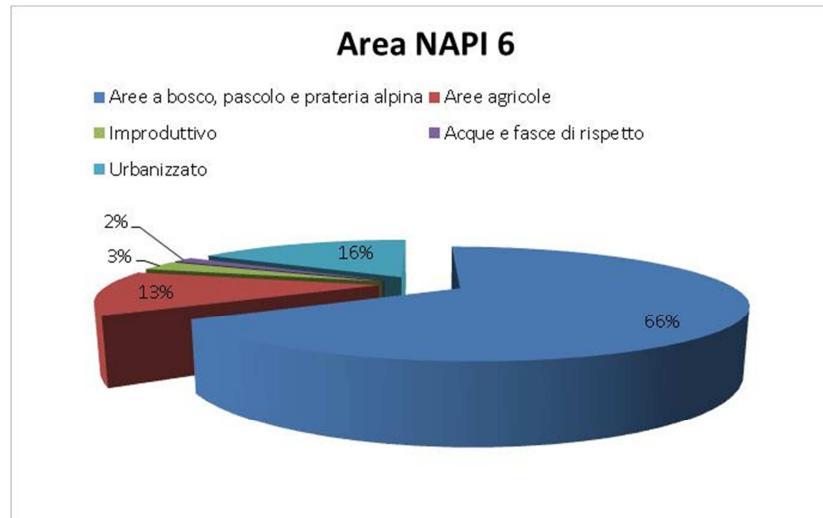
Posizionata in un'area collinare circondata da boschi l'area è localizzata nel margine tra il bosco e una radura prativa. Nelle vicinanze si trovano alcune aree agricole prato e a vigneto. L'uso del suolo bosco prevale nel territorio circostante, 52%, e vede la prevalenza di boschi di latifoglie: orno-ostrieti e ostrio-querzeti (39%), faggete con carpino nero (24%), pinete di pino silvestre e pino nero (20%) con una minima presenza di formazioni transitorie nelle quali possono rientrare specie buone mellifere (salici, robinia).



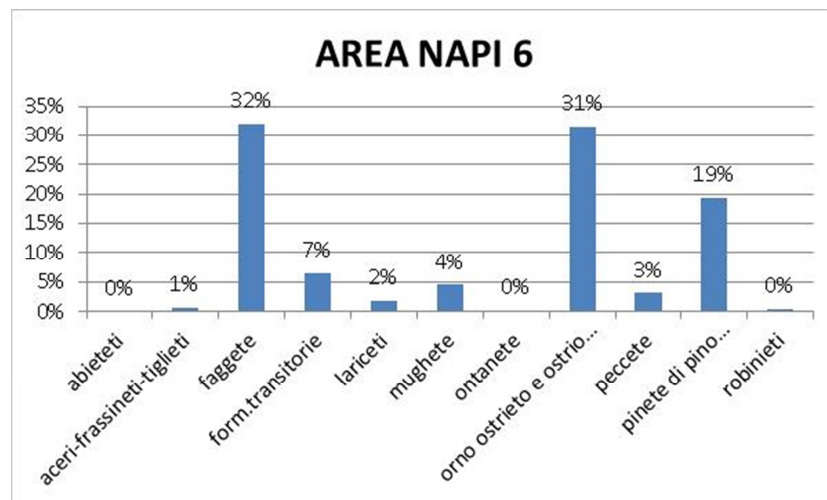
**AREA NAPI 6:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Malga Tof ad una quota di circa 1075 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



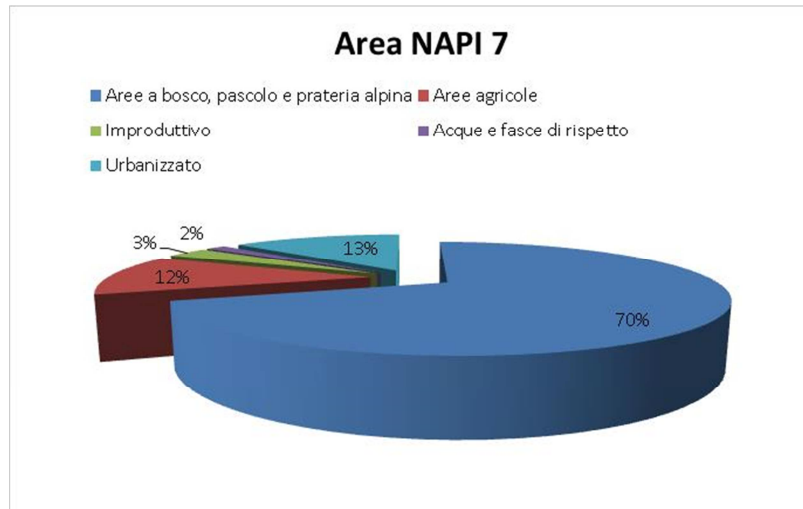
Posizionata in un'area di media montagna, l'area è inserita in un'area boscata dalla composizione assai varia. Grazie all'esposizione calda a sud, i boschi circostanti ospitano una mescolanza che comprende specie tipiche di habitat collinari (orniello, carpino) e specie tipiche della fascia montana (faggio, larice, mugo, abete rosso, pino silvestre).



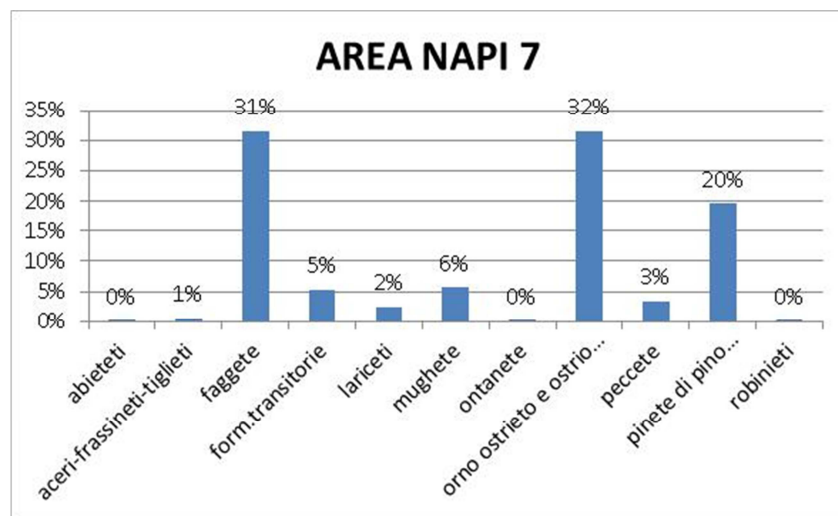
**AREA NAPI 7:**

Situata nel comune di Lizzana in loc. Malga Tof ad una quota di circa 1260 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



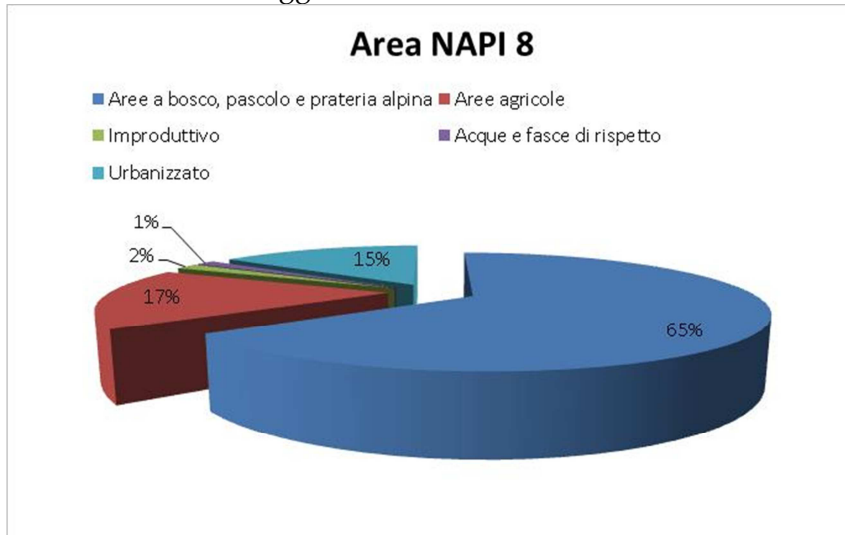
Posizionata in un'area di media montagna, l'area è inserita in un'area boscata dalla composizione assai varia nei quali prevalgono le latifoglie, in particolare le faggete 31% e gli orno-ostrieti 32%.



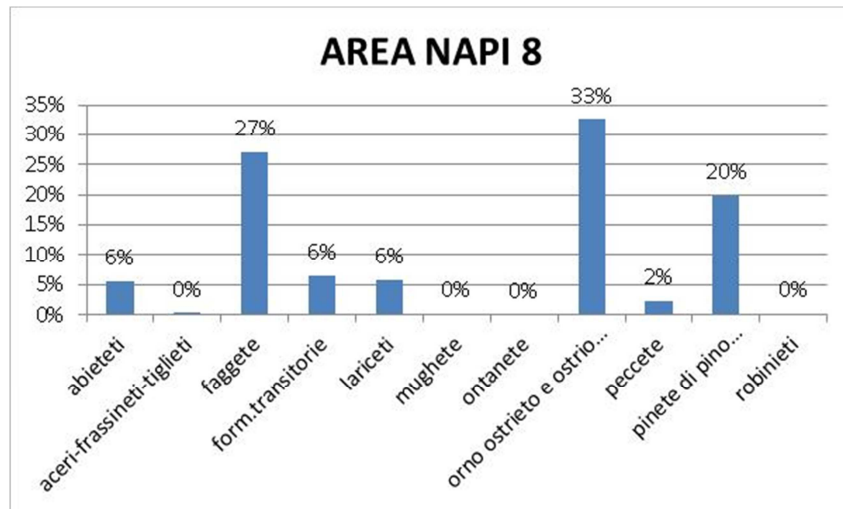
**AREA NAPI 8:**

Situata nel comune di Rovereto loc. Moietto ad una quota di circa 988 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

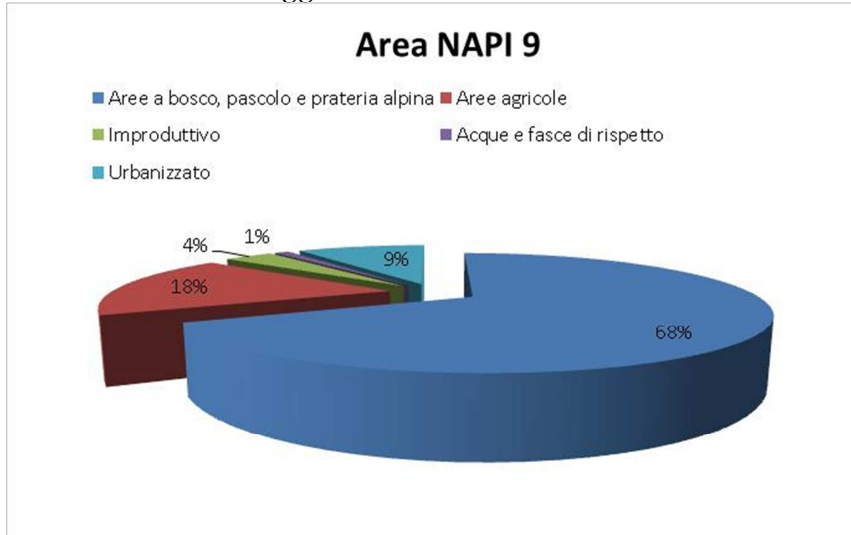


Posizionata in un'area di bassa montagna, l'area è inserita in un'area boscata dalla composizione assai varia nei quali prevalgono le latifoglie, in particolare le faggete 27% , gli orno-ostrieti 33% e le pinete (pino silvestre e pino nero) 20%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteteto, specie adatta alla produzione del miele di melata.

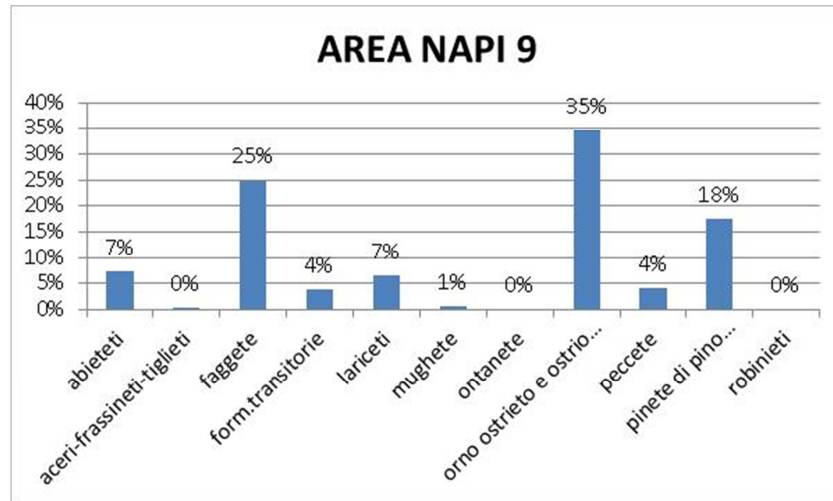
**AREA NAPI 9:**

Situata nel comune di Volano loc. Colonia Goretti ad una quota di circa 1095 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

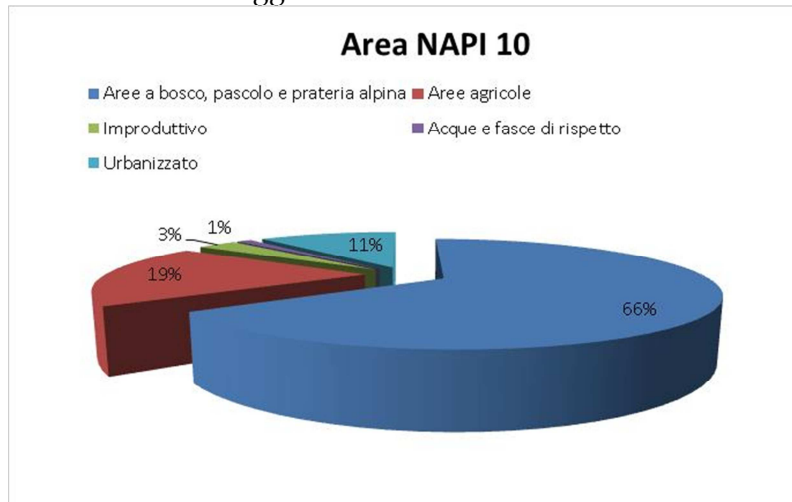


Posizionata in un'area di bassa montagna, l'area è inserita in un'area boscata dalla composizione assai varia nei quali prevalgono le latifoglie, in particolare le faggete 25% , gli orno-ostrieti 35% e le pinete (pino silvestre e pino nero) 18%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteteto, 7%, specie adatta alla produzione del miele di melata.

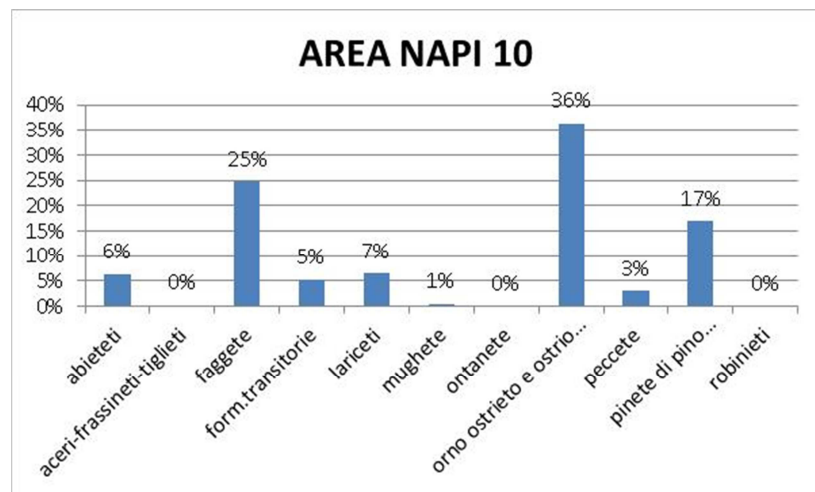
**AREA NAPI 10:**

Situata nel comune di Volano loc. Pelosole ad una quota di circa 967 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



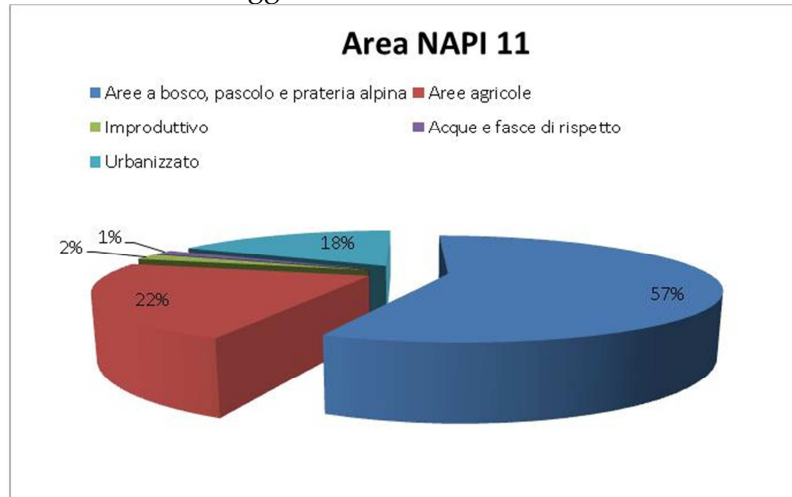
Posizionata in un'area di bassa montagna, l'area è inserita in un'area boscata dalla composizione assai varia nei quali prevalgono le latifoglie, in particolare le faggete 25% , gli orno-ostrieti 36% e le pinete (pino silvestre e pino nero) 17%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteteto, 6%, specie adatta alla produzione del miele di melata.



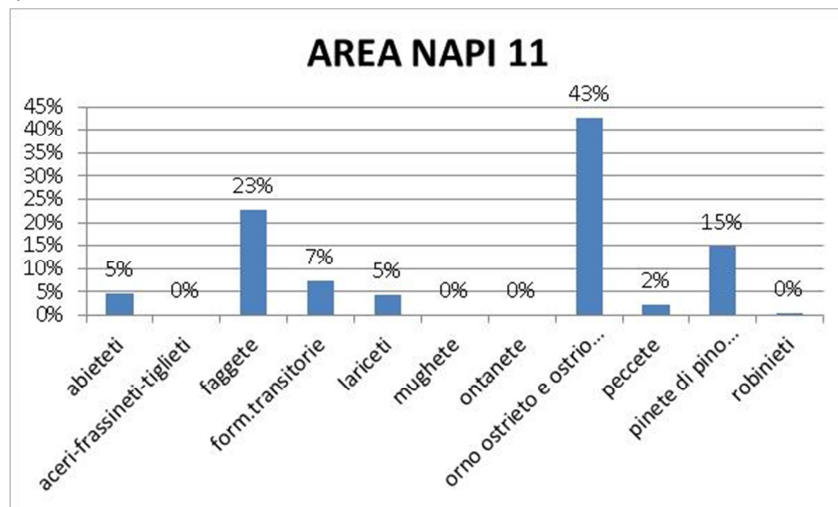
**AREA NAPI 11:**

Situata nel comune di Volano loc. Fontane ad una quota di circa 403 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

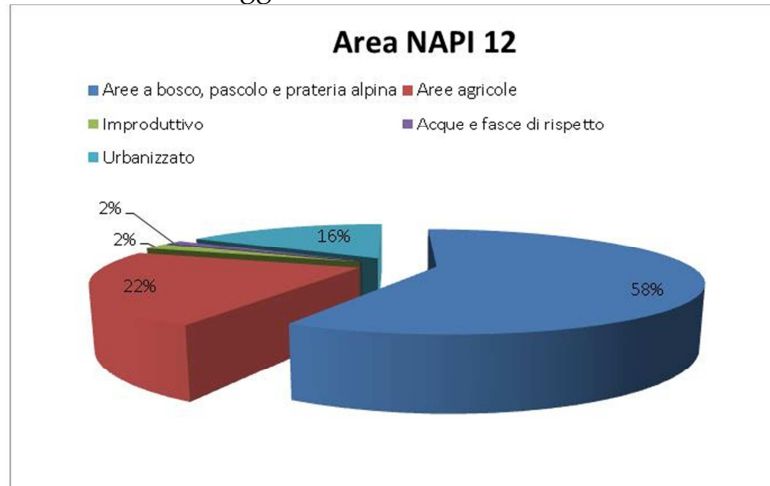


Posizionata in un'area di collina, l'area è inserita in un'area boscata. Nel raggio di 5 km rientrano alcune superfici agricole a vigneto, 22%. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare gli orno-ostrieti 43%, le faggete con carpino 23%, oltre alle pinete (pino silvestre e pino nero) 15%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteto, 5%, specie adatta alla produzione del miele di melata, e di formazioni transitorie comprendenti i salici, anch'essi dal buon potenziale mellifero.

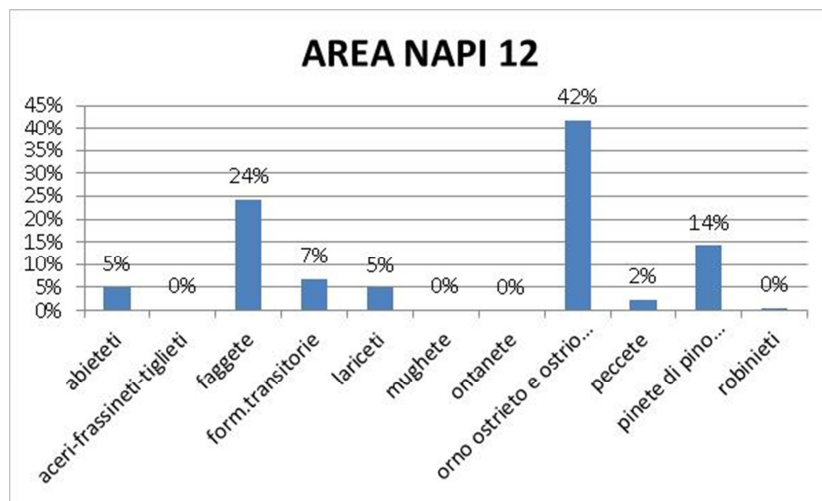
**AREA NAPI 12:**

Situata nel comune di Volano loc. Sgar Veci ad una quota di circa 335 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



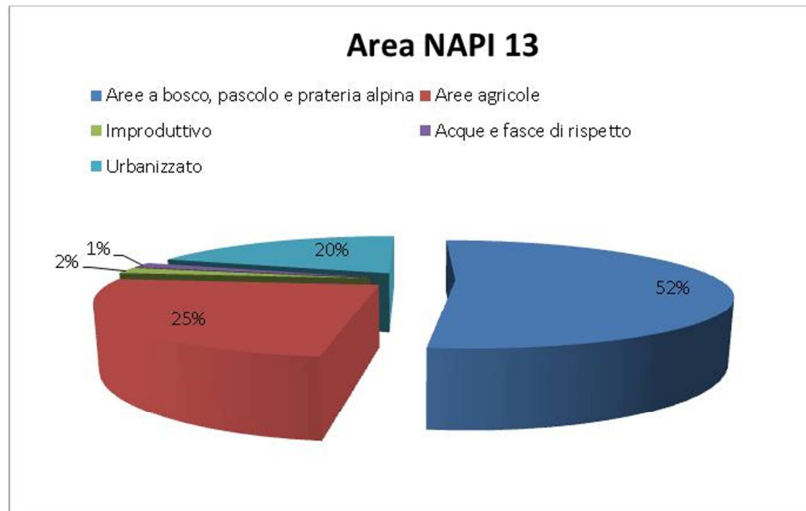
Posizionata in una zona di fondovalle-collina, l'area è inserita in un'area boscata in prossimità di superfici agricole a vigneto, 22%. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare gli orno-ostrieti e ostrio-querceti 42%, le faggete con carpino 24%, oltre alle pinete (pino silvestre e pino nero) 14%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteto, 5%, specie adatta alla produzione del miele di melata, e di formazioni transitorie, 7%, comprendenti i salici, anch'essi dal buon potenziale mellifero.



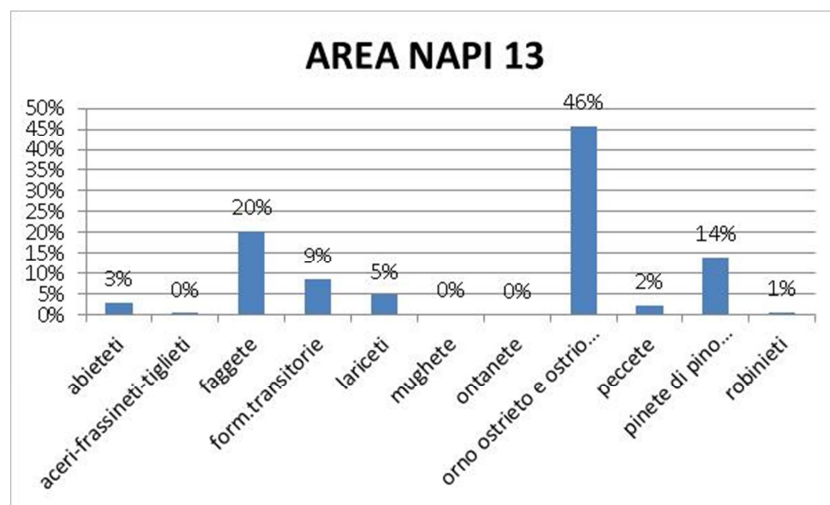
**AREA NAPI 13:**

Situata nel comune di Volano loc. Zaffoni ad una quota di circa 480 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



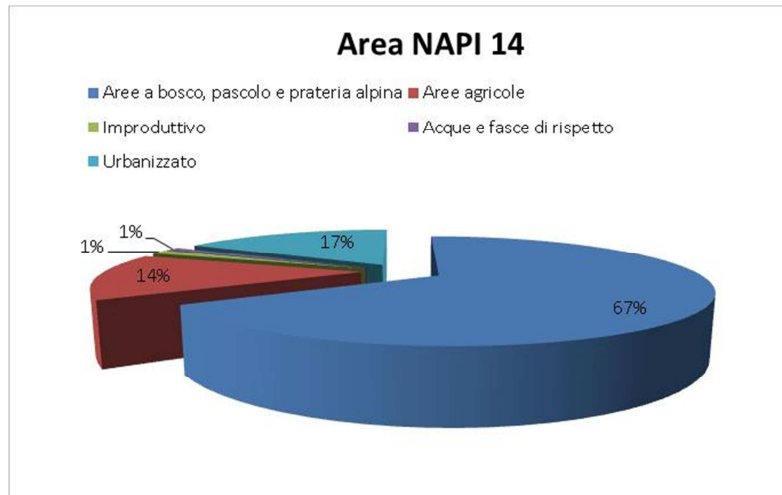
Posizionata in una zona di fondovalle-collina, l'area è inserita in un'area boscata in prossimità di superfici agricole a vigneto, 25%. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare gli orno-ostrieti e ostrio-querceti 46%, le faggete con carpino 20%, oltre alle pinete (pino silvestre e pino nero) 14%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteto, 3%, specie adatta alla produzione del miele di melata, e di formazioni transitorie, 9%, comprendenti i salici, anch'essi dal buon potenziale mellifero.



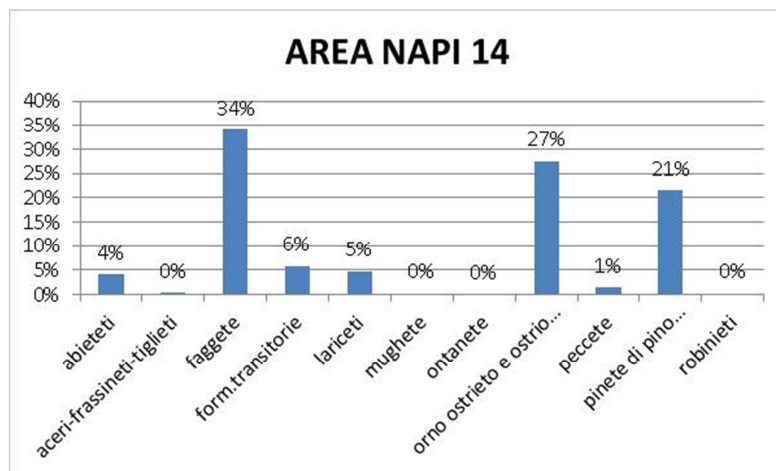
**AREA NAPI 14:**

Situata nel comune di Volano loc. Beccacchè ad una quota di circa 480 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

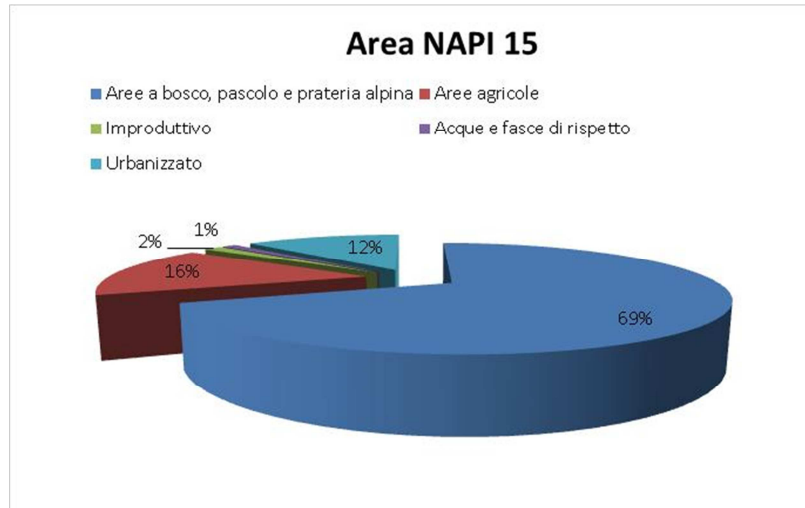


Posizionata in una zona di fondovalle-collina, l'area è inserita in un'area boscata. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, delle faggete 34%, degli orno-ostrieti e ostrio-querzeti 27%, oltre alle pinete (pino silvestre e pino nero) 21%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteteto, 4%, specie adatta alla produzione del miele di melata, e di formazioni transitorie, 6%, comprendenti i salici, anch'essi dal buon potenziale mellifero.

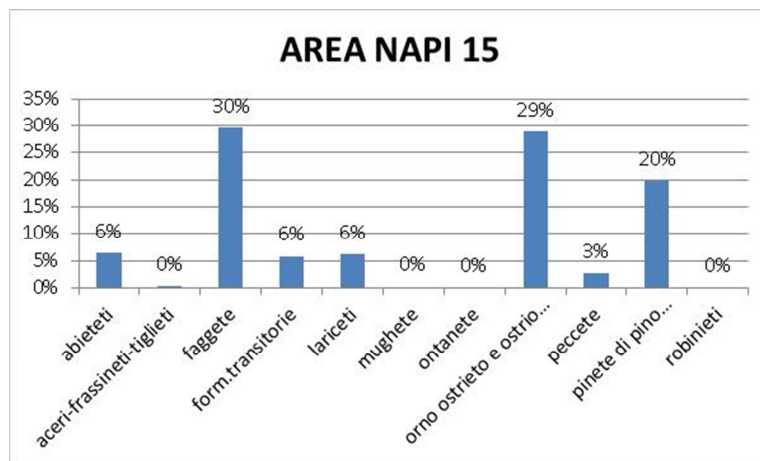
**AREA NAPI 15:**

Situata nel comune di Vallarsa loc. Dos Pelo ad una quota di circa 1.100 m, è esterna ad aree Natura 2000, ha le seguenti caratteristiche:

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

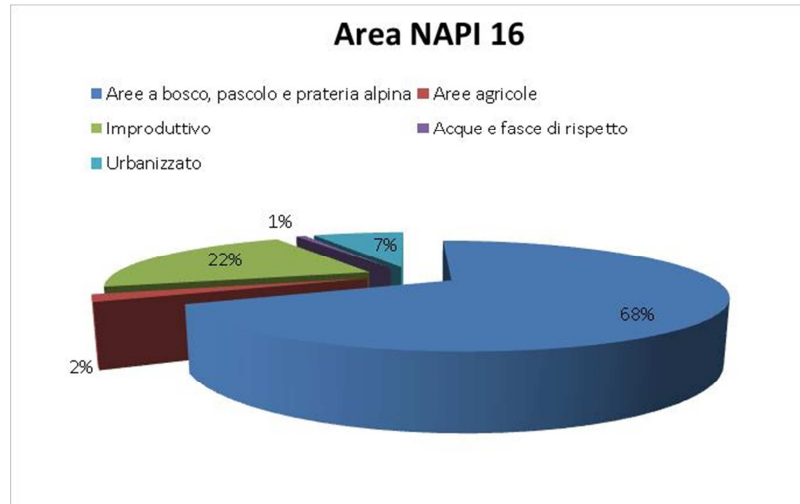


Posizionata in una zona di media montagna, l'area è inserita in un'area prevalentemente boscata. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, delle faggete 30%, degli orno-ostrieti e ostrio-querreti 29%, oltre alle pinete (pino silvestre e pino nero) 20%. Da sottolineare la presenza di una piccola quota di abieteteto, 6%, specie adatta alla produzione del miele di melata, e di formazioni transitorie, 6%, comprendenti i salici, anch'essi dal buon potenziale mellifero.

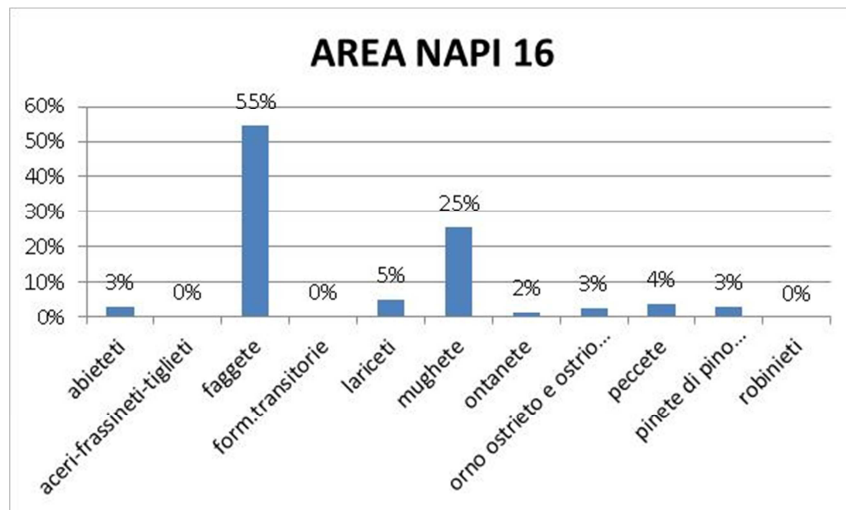
**AREA NAPI 16:**

Situata nel comune di Vallarsa, loc. Malga Pra di Mezzo ad una quota di circa 1.420 m, è inserita in aree Natura 2000: ZSC IT 3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti e ZPS IT IT 3120099 Piccole Dolomiti

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



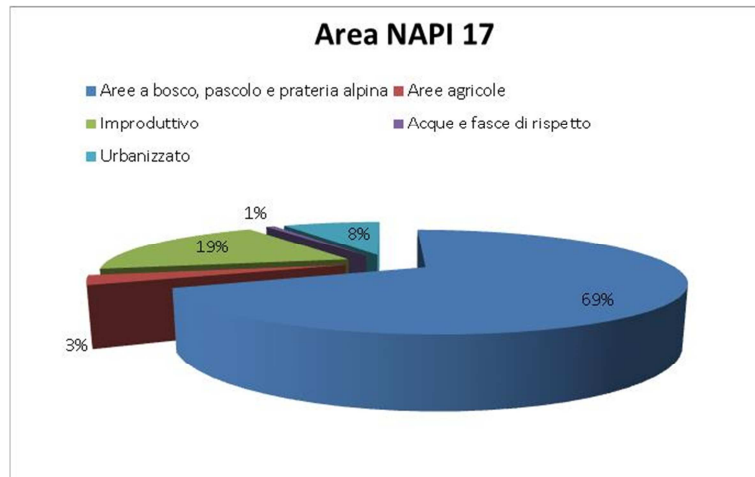
Posizionata in una zona di montagna, l'area è inserita in un'area nella quale si alternano aree pascolive (12%) e boscate (88%) che costituiscono il 68% della superficie nell'intorno di 5 km dall'area. Rilevante è la quota degli improduttivi, 22%, trovandosi l'area al cospetto delle Piccole Dolomiti. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare delle faggete 55% e delle mughete (25%) nell'ambito delle quali è rilevante la presenza di rododendro e salici (specie mellifere). Da sottolineare l'elevata naturalità dell'area, lontana da centri abitati, evidenziata dalla piccola superficie occupata dall'urbanizzato e dal fatto che l'area è inserita in aree della rete Natura 2000.



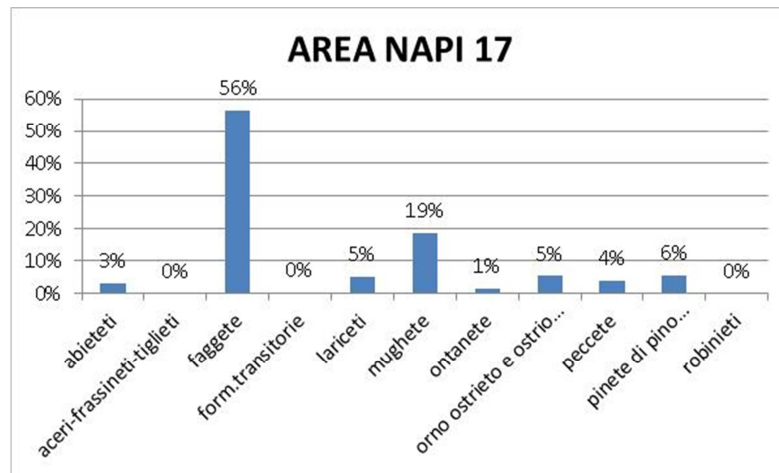
### AREA NAPI 17:

Situata nel comune di Vallarsa, loc. Malga Boffettal ad una quota di circa 1.472 m, è inserita in aree Natura 2000: ZSC IT 3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti e ZPS IT IT 3120099 Piccole Dolomiti.

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:

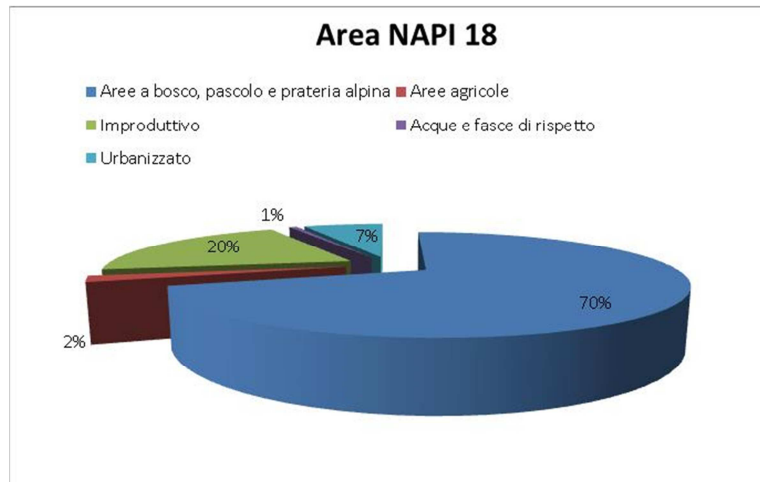


Posizionata in una zona di montagna, l'area è inserita in un'area nella quale si alternano aree pascolive (13%) e boscate (87%) che costituiscono il 69% della superficie nell'intorno di 5 km dall'area. Rilevante è la quota degli improduttivi, 19%, trovandosi l'area al cospetto delle Piccole Dolomiti. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare delle faggete 56% e delle mughete (19%) nell'ambito delle quali è rilevante la presenza di rododendro e salici (specie mellifere). Da sottolineare l'elevata naturalità dell'area, lontana da centri abitati, evidenziata dalla piccola superficie occupata dall'urbanizzato e dal fatto che l'area è inserita in aree della rete Natura 2000.

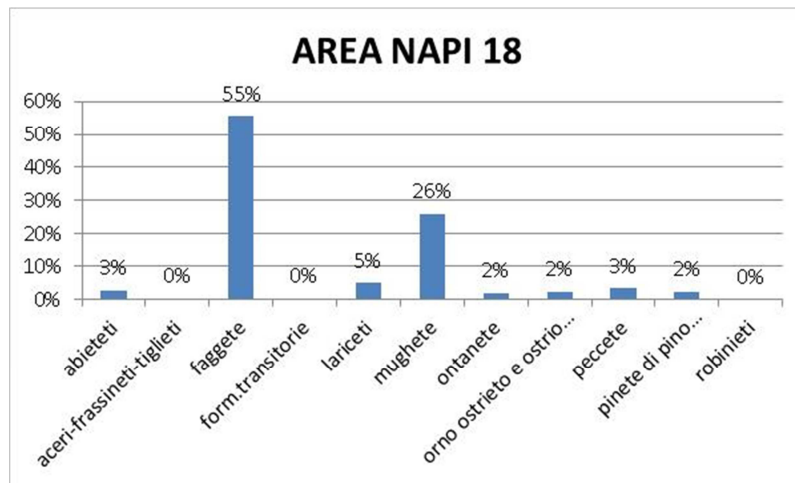
**AREA NAPI 18:**

Situata nel comune di Vallarsa, loc. Malga Storta ad una quota di circa 1.350 m, è inserita in aree Natura 2000: ZSC IT 3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti e ZPS IT IT 3120099 Piccole Dolomiti.

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



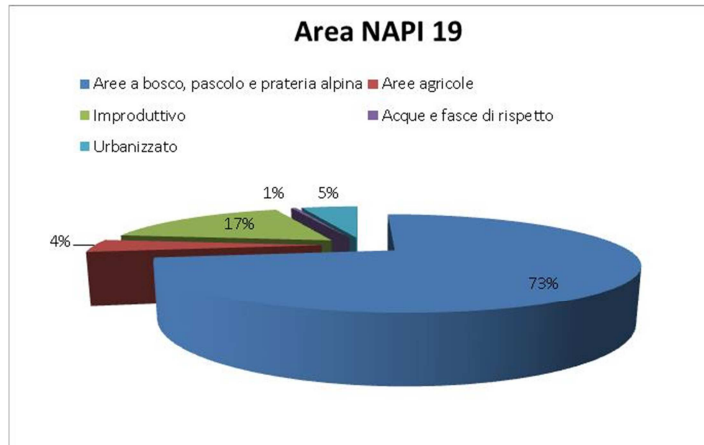
Posizionata in una zona di montagna, l'area è inserita in un'area nella quale si alternano aree pascolive (11%) e boscate (89%) che costituiscono il 70% della superficie nell'intorno di 5 km dall'area. Rilevante è la quota degli improduttivi, 20%, trovandosi l'area al cospetto delle Piccole Dolomiti. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare delle faggete 55% e delle mughete (26%) nell'ambito delle quali è rilevante la presenza di rododendro e salici (specie mellifere). Da sottolineare l'elevata naturalità dell'area, lontana da centri abitati, evidenziata dalla piccola superficie occupata dall'urbanizzato e dal fatto che l'area è inserita in aree della rete Natura 2000.



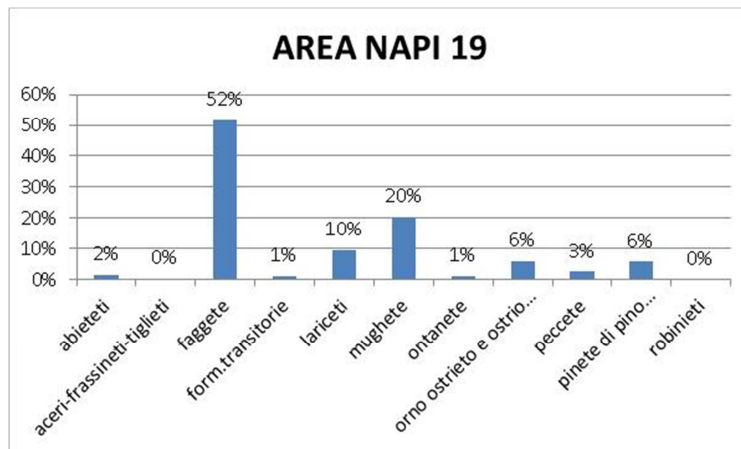
**AREA NAPI 19:**

Situata nel comune di Vallarsa, loc. Malga Siebe ad una quota di circa 1.100 m, non è inserita in aree Natura 2000 ma è vicina al confine delle: ZSC IT 3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti e ZPS IT IT 3120099 Piccole Dolomiti.

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



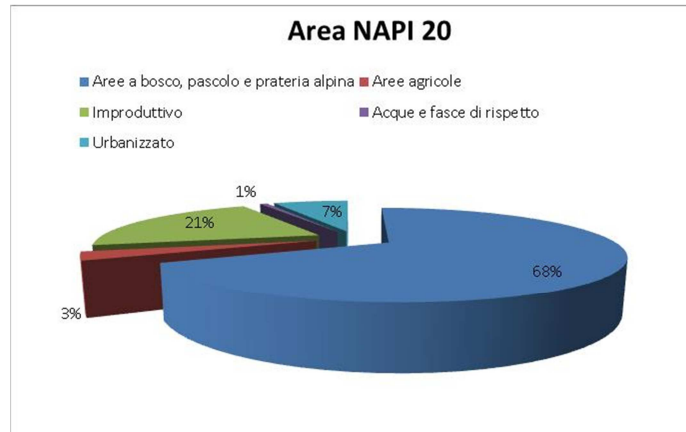
Posizionata in una zona di montagna, l'area è inserita in un'area nella quale si alternano aree pascolive (8%) e boscate (92%) che costituiscono il 73% della superficie nell'intorno di 5 km dall'area. Rilevante è la quota degli improduttivi, 17%, trovandosi l'area al cospetto delle Piccole Dolomiti. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare delle faggete (52%) e delle mughete (20%) nell'ambito delle quali è rilevante la presenza di rododendro e salici (specie mellifere). Da sottolineare l'elevata naturalità dell'area, lontana da centri abitati, evidenziata dalla piccola superficie occupata dall'urbanizzato e dal fatto che l'area è molto prossima ad aree della rete Natura 2000.



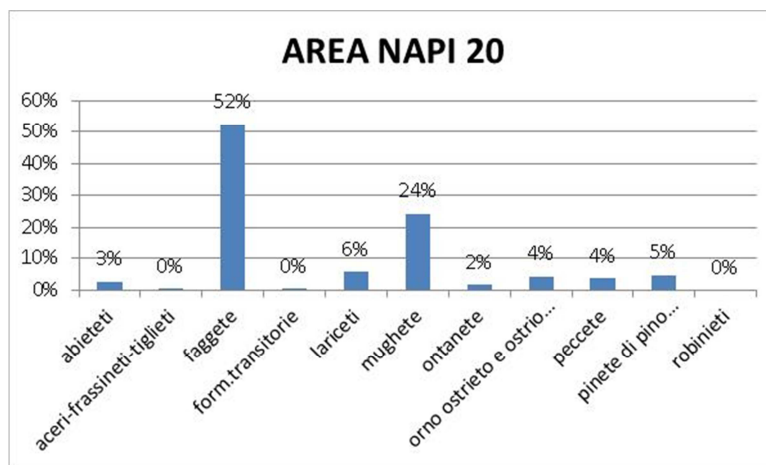
### AREA NAPI 20:

Situata nel comune di Vallarsa, loc. Malga Campogrosso ad una quota di circa 1.411 m, è inserita in aree Natura 2000 ma è vicina al confine delle: ZSC IT 3120172 Monti Lessini - Piccole Dolomiti e ZPS IT IT 3120099 Piccole Dolomiti.

Uso del suolo in un'area di 5 km di raggio attorno all'area NAPI:



Categorie forestali:



Posizionata in una zona di montagna, l'area è inserita in un'area nella quale si alternano aree pascolive (11%) e boscate (89%) che costituiscono il 68% della superficie nell'intorno di 5 km dall'area. Rilevante è la quota degli improduttivi, 21%, trovandosi l'area al cospetto delle Piccole Dolomiti. I boschi vedono la prevalenza delle latifoglie, in particolare delle faggete 52% e delle mughete (24%) nell'ambito delle quali è rilevante la presenza di rododendro e salici (specie mellifere). Da sottolineare l'elevata naturalità dell'area, lontana da centri abitati, evidenziata dalla piccola superficie occupata dall'urbanizzato e dal fatto che l'area è molto prossima ad aree della rete Natura 2000.

### **9.1.1 Conclusioni – localizzazione aree NAPI**

Da quanto riportato nel paragrafo precedente emerge come nell'ambito del progetto siano state selezionate aree che abbracciano un ampio territorio della Comunità Vallagarina, dal fondovalle alle quote più elevate. Questa particolare dislocazione consentirà agli apicoltori coinvolti di sfruttare scalarmente le fioriture durante la stagione vegetativa iniziando con le fioriture dell'acacia e delle specie da frutto in maggio-giugno e proseguendo in luglio-agosto con il rododendro e i fiori dei pascoli alpini. La scelta delle aree ha inoltre coinvolto aree protette della rete Natura 2000, garanzia di una elevata qualità ambientale e quindi di una elevata salubrità del miele prodotto.

## **9.2 DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO DAL MUSEO CIVICO DI ROVERETO**

All'interno della FASE A (fase partecipativa) prevista nell'operazione 16.5.1 del PSR 2014-2020, la Fondazione Museo Civico di Rovereto (FMCR) ha curato, in collaborazione con lo studio associato GEA nelle figure professionali della dott.ssa Caterina Nocentini e dr. Giovanni Martinelli, l'individuazione delle aree oggetto dell'intervento ponderando diverse variabili mirate ad uno sfruttamento apistico delle zone: facilità di accesso, esposizione, ventosità, presenza di specie mellifere particolari, disponibilità di fonti di acqua, compatibilità con il territorio, etc. cercando di interagire il più possibile anche con i comuni partecipanti. La FMCR, anche grazie alla notevole conoscenza territoriale svolta con studi specifici sulla flora locale, ha coinvolto i vari custodi forestali di zona, che si sono dimostrati disponibili e preziosi in merito a segnalazioni e suggerimenti puntuali riguardanti vari aspetti di ognuna delle aree, come pure ad accompagnare i tecnici sul territorio, interagendo anche in base alle loro esperienze personali e alla conoscenza della proprietà fondiaria.

Assieme ai tecnici di GEA sono stati valutati i possibili interventi atti ad approntare ogni area, che presenta una sua specificità, rendendo al tempo stesso meno impattante possibile il lavoro futuro degli apicoltori.

FMCR ha cercato il coinvolgimento, di concerto con la Comunità di Valle (Assessore Mazzucchi), con le associazioni degli apicoltori (Apitrentine e Apicoltori Vallagarina) rendendosi disponibile a delucidazioni, spiegazioni e rendendosi disponibile per sopralluoghi mirati che però non hanno trovato alcun riscontro.

Le aree individuate sono state visitate e percorse al fine di rilevare la fattibilità in modo da rendere puntuale la rilevazione del tipo di ambiente con indicazione delle principali specie floristiche presenti. Analogamente sono anche state scartate delle aree, che non presentavano i requisiti richiesti. E' stato quindi prodotto un elenco di specie relativo a quanto rilevato per un raggio di 1 km dal centroide di ciascuna delle 20 aree. Per ciascuna specie è stata segnalata l'eventuale presenza in Lista Rossa del Trentino, il fatto che sia eventualmente contenuta negli allegato della Direttiva habitat e l'eventuale endemicità secondo Flora Alpina.

La possibilità di censire aree che vanno dal fondovalle fino all'ambiente montano ha consentito di annoverare un buon numero di specie mellifere che potrebbero rivelarsi un interessante punto di partenza per chiunque intenda provare ad applicare la tecnica del nomadismo apistico e che potrebbe stimolare anche chi, da apicoltore stanziale, voglia cimentarsi con la produzione di alcune "eccellenze" che il mercato richiede come il miele di erica, rododendro ecc. La scalarità delle fioriture distribuita tra l'inizio primavera e l'estate inoltrata è un altro punto di forza del progetto.

Da ognuna delle aree in elenco, le api, che sono in grado di volare per bottinare fiori fino a tre km e anche più, potranno accedere a prati ricchi di specie e zone boschive rade con buona presenza di arbusti fioriferi.



Le aree individuate presentano tutte un buon grado di naturalità, essendo per la maggior parte distanti da fonti di inquinamento quali zone industriali e campi coltivati convenzionalmente.

### **9.3 LAVORI E OPERE DI DIVULGAZIONE PREVISTI**

Nei paragrafi seguenti si riportano i lavori proposti per incentivare la produzione apistica nelle aree selezionate e le proposte di divulgazione dei risultati del progetto alla popolazione, fase B della misura 16.5.1.

#### **9.3.1 Lavori previsti nelle aree NAPI**

In ciascuna scheda di dettaglio, sono riportati il lavori proposti nelle aree NAPI. Questi si raggruppano nelle seguenti categorie:

- Miglioramento della viabilità di accesso tramite allargamento delle piste esistenti e miglioramento del fondo stradale;
- Miglioramento dell'approvvigionamento idrico tramite apporti di acqua da acquedotti esistenti o creazione di pozze naturalistiche (area 4);
- Protezione degli alveari tramite la posa di recinzioni in legno nelle aree prossime a strade o sentieri frequentati, altrove solo posa di filo di delimitazione;
- Posa di supporti in ferro per la messa a dimora delle arnie.
- Segnalazione della presenza delle arnie nelle aree poste in prossimità di aree frequentate, con cartellonistica uniforme e a tipologia identificativa (vedi allegato) con riportato alcune norme di attenzione e d'uso delle aree.
- Operazioni selvicolturali volte a migliorare la composizione specifica dei boschi (progressivo sgombero delle pinete artificiali per favorire il sottobosco di latifoglie).
- Opere di sfalcio e decespugliamento volte ad eliminare le specie indesiderate e a mantenere radure in aree boscate che altrimenti si chiuderebbero con conseguente perdita di biodiversità. Cippatura dei materiale cespuglioso di risulta in modo da aumentare la superficie prativa con maggior fertilità.
- Creazione di siepi con specie mellifere autoctone (biancospino, corniolo) con funzione di mascheramento delle aree nelle zone particolarmente frequentate o prossime ad aree abitate o coltivate.



Nella seguente tabella è riportata la spesa complessiva prevista per i lavori nelle aree NAPI, per il dettaglio si rimanda al computo contenuto nelle singole schede.

Numero Area NAPI	Spesa Complessiva (€)
1	€ 465,82
2	€ 440,91
3	€ 542,90
4	€ 16.582,77
5	€ 727,96
6	€ 296,00
7	€ 416,00
8	€ 416,00
9	€ 589,48
10	€ 602,46
11	€ 615,64
12	€ 978,24
13	€ 1.189,55
14	€ 1.705,96
15	€ 1.331,49
16	€ 2.402,46
17	€ 2.096,00
18	€ 3.576,55
19	€ 1.490,73
20	€ 2.463,51
Totale spesa prevista (1+...+20)	€ 38.930,43
Oneri per la sicurezza	€ 390,89
Totale somme a disposizione (Spese tecniche+CNPA+IVA+imprevisti)	€ 15.441,71
<b>Totale Generale</b>	<b>€ 54.763,03</b>

### 9.3.2 *Divulgazione e didattica ambientale*

Nella seconda fase del progetto, fase B, una volta realizzate le opere previste dal capitolo 8.3.1, la popolazione del territorio della Vallagarina sarà resa partecipe del progetto tramite opere di sensibilizzazione che potranno prevedere:

- 1) Uscite didattiche con gli alunni delle scuole primarie dei comuni coinvolti per visitare gli alveari. Nell'ambito di queste uscite saranno coinvolti gli apicoltori, il personale tecnico autore del progetto e il personale di supporto scientifico del MCR;
- 2) Serate aperte alla partecipazione della popolazione con eventuale degustazione dei mieli frutto del lavoro degli apicoltori coinvolti.
- 3) Redazione di libretti o brochure sul tema dell'apicoltura e della sostenibilità ambientale da distribuire agli alunni nell'ambito delle uscite didattiche.

## 10. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE DEL PROGETTO NAPI

Come precedentemente indicato, una volta conclusa la prima fase del progetto (Fase A), in cui le aree da destinare ad incentivazione della pratica apistica siano state definite e accettate dai soggetti coinvolti (enti pubblici ed associazioni degli apicoltori), dovrebbe prendere avvio la Fase B prevista dalla Misura PSR 16.5.1 nella quale dovrebbero essere realizzate le opere previste nella Fase A ed effettivamente posizionate le arnie.

Il progetto NAPI unisce vari obiettivi che possono convergere nella promozione dell'apicoltura sul territorio. Di seguito si riportano i principali obiettivi che dovrebbero essere realizzati dalla Fase B del progetto:

- Il primo obiettivo è quello di contribuire attraverso la promozione dell'apicoltura, al mantenimento di aree aperte nel bosco che altrimenti, a seguito dell'abbandono della pastorizia si chiuderebbero portando ad una perdita di biodiversità sia specifica che paesaggistica.
- Il secondo obiettivo è la valorizzazione del territorio della Comunità Vallagarina attraverso la produzione di un prodotto apprezzato e ricercato dal mercato, il miele di montagna, in territori inseriti in aree Natura 2000 o prossimi ad essi, che pertanto divengono garanzia di qualità e salubrità del prodotto.
- Il terzo obiettivo è la promozione del lavoro degli apicoltori della Vallagarina che, attraverso il progetto NAPI, potrebbero ottenere il riconoscimento di un marchio di qualità o di provenienza del loro miele che potrebbe quindi raggiungere un mercato più ampio e più attento alla qualità e alla sostenibilità ambientale e nel contempo addivenire ad un uso delle aree pubbliche a loro concesso regolamentato con apposite convenzioni.
- Il quarto e ultimo obiettivo riguarda la sensibilizzazione della popolazione riguardo ai temi della protezione della natura e della sostenibilità ambientale: attraverso il racconto della produzione del miele, cibo apprezzato da grandi e piccini, è possibile avvicinare un ampio uditorio al fatto che l'uso di inquinanti e pesticidi sia nelle coltivazioni intensive che negli orti domestici può mettere a rischio la salute non solo degli ecosistemi ma anche della collettività in maniera subdola dal momento che le molecole dannose (per gli insetti utili ma anche per l'uomo) vengono riportate dagli insetti anche nei prodotti dell'apiario (miele, polline e pappa reale) e quindi entrano nel ciclo alimentare umano con effetti potenzialmente nocivi per la collettività.

## 11. ALLEGATI

Si allegano alla presente relazione:

- 1) Ortofoto in scala 1:20.000 con localizzazione delle aree NAPI
- 2) Schede descrittive delle aree NAPI
- 3) Particolari costruttivi
- 4) Computo metrico-estimativo complessivo degli interventi proposti

Rovereto, 31 luglio 2018

I Tecnici:

Studio Associato GEA

Fondazione Museo Civico di Rovereto

*Dr. for. Giovanni Martinelli*

*Dr. Claudio Tomasi (MCR)*



*Dr. for. Caterina Nocentini*

